



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Occorre un intervento serio dell'Amministrazione Comunale

Un grido di allarme: la città ... muore

di Enzo Lucente

Sono anni che i problemi invernali del centro storico restano gravi e, dopo il Covid, si sono accentuati. E' di questi giorni un intervento del Presidente della Confcommercio, Marco Molesini, che sul quotidiano La Nazione lamenta la morte civile del centro storico che determina una desertificazione delle attività commerciali nell'ambito della città.

E' vero, sostiene il Presidente, che durante il periodo estivo la presenza di tanti turisti determina un buon risvolto per le attività commerciali, ma il tempo invernale è troppo più lungo e in questi periodi verificiamo il peso della situazione.

Da una parte i commercianti devono sopportare i pesanti aumenti dei costi generali tra cui maggiori spese per luce e gas e dell'altra un calo consistente di presenze nei negozi che a volte determinano la decisione del proprietario di chiudere per limitare i danni.

A questi problemi si aggiungono anche quelli relativi alle abitazioni.

E' invalsa una brutta abitudine di tenere gli appartamenti sfitti nella speranza estiva di affittarli per brevi periodi incassando importi che, molto spesso risultano essere in nero, perché per quell'appartamento non è stata richiesta la relativa autorizzazione per diventare ufficialmente una struttura recettiva.

Le abitazioni con questa autorizzazione comunque contribuiscono all'economia del territorio perché pagano le tasse; quelle abitazioni in nero guadagnano e danneggiano l'economia locale.

Sarebbe opportuno, anche

non se non è facile, e necessario incominciare a pensarci seriamente, trovare degli incentivi importanti che invogliano i proprietari degli appartamenti a modificare il proprio indirizzo e a decidere di affittare a famiglie che vogliono venire a risiedere nel centro storico.

Tanti anni fa l'Amministrazione Comunale dell'epoca fece un accordo con la Banca Popolare di Cortona per contribuire, in conto interessi, per quanti avessero voluto ristrutturare garages e fondi.

Fu all'epoca un boom di richieste e di attività di ristrutturazione.

Non sarebbe male che l'Amministrazione Comunale incominci a rivalutare il problema nella sua giusta evidenza per trovare delle proposte concrete che possano determinare questa inversione di tendenza.

I negozi devono restare aperti. Ci rendiamo conto della difficoltà, ma se il Comune interviene con qualche incentivo importante si stimolano gli esercenti a non danneggiare la vita sociale del centro storico. Occorre combattere l'abusivismo e il lavoro in nero.

Lo si può fare, dice il Presidente della Confcommercio, collaborando con Airbnb per fare emergere il sommerso.

Per gli affitti del centro storico bisogna inventare veramente qualcosa che serva ad invogliare i proprietari degli immobili: diminuire le tasse sulla casa, sui servizi..., ma questo è il compito degli amministratori non dei giornalisti.

Cortona deve poter vivere bene d'inverno e d'estate; ne ha le caratteristiche, la capacità, è sufficiente saper programmare con intelligenza e tempi brevi.

Comunicato del Comune

Lavori parcheggio Mercato investimento da 180mila euro

Più decoro e accessibilità

Al via la riqualificazione del parcheggio del Mercato Vecchio, l'area vedrà il ripristino e la creazione di nuovi marciapiedi, la sistemazione della zona sterrata permetterà di incrementare del 10% la capienza dei veicoli, saranno individuati nuovi stalli per disabili e per le motociclette. È previsto anche il rifacimento della segnaletica dell'attraversamento pedonale di collegamento con la zona sportiva.

L'investimento dell'Amministrazione comunale è pari a 180 mila euro, i lavori partiranno successivamente all'affidamento definitivo che avverrà nei prossimi giorni, la durata prevista è di 120 giorni. Per garantire l'accessibilità delle aree di sosta è stato deciso di procedere per passaggi progressivi andando ad ottimizzare l'occupazione del cantiere.

I lavori richiederanno la rimozione di tredici alberi (alcuni dei quali presentano problemi di sicurezza) che secondo le intese della commissione paesaggistica, saranno nuovamente piantumati in zone di prossimità andando a bilanciare i tagli eseguiti. L'intervento prevede la rimozione degli alberi che occupano la parte centrale del parcheggio e la posa di un asfalto a basso impatto visivo. Il progetto del nuovo disegno degli stalli di sosta comporterà una crescita da 85 a 98 posti auto, con due stalli dedicati ai disabili e quattro per le moto. In arrivo anche un intervento per creare maggiore sicurezza per l'attraversamento pedonale in corrispondenza dell'area sportiva. In corrispondenza delle strisce pedonali sarà collocato un dispositivo luminoso.

«È un nuovo lavoro che fa proseguire la riqualificazione del territorio cortonese - dichiara il sindaco Luciano Meoni - in questo caso stiamo parlando di uno dei parcheggi più importanti della città di Cortona, parcheggio che rimarrà gratuito. La gara per la riqualificazione si è conclusa, andremo a migliorare uno dei punti di arrivo per tantissimi turisti, oltre che un biglietto da visita molto del centro storico. Andremo nella direzione di aumentare il decoro ma anche la fruibilità del parcheggio. Si tratta di un investimento impegnativo per l'Amministrazione comunale, ma altrettanto importante e doveroso per una zona strategica come questa».

Santa Margherita si festeggia il 19 febbraio

La festa invernale della Santa patrona di Cortona è stata anticipata perché il 22 febbraio sono le Ceneri

La Festa invernale di Santa Margherita quest'anno, siccome il 22 febbraio sono le Ceneri, è stata anticipata a domenica 19 febbraio 2023.

Come si vede dalla locandina qui pubblicata e diffusa dai Frati Francescani, custodi del Santuario cortonese, a fine gennaio, il programma di preparazione all'evento religioso è iniziato l'11 febbraio con un settenario di preghiera e di sante messe alle diciotto di ogni giorno.

Il 18 febbraio, alle 17,30, ci sarà la tradizionale apertura dell'Urna e una Celebrazione Eucaristica animata dal Coro degli Araldi di Santa Margherita.

Domenica 19 febbraio Sante Messe dalle ore sette del mattino fino alle diciannove della sera (7, 8, 9,30, 11, 16,30,18,19).

La Santa Messa solenne delle 11,00 sarà presieduta dal vescovo Mons. Andrea Migliavacca, che verrà in Cortona per la sua prima Festa della nostra Santa Patrona. Anche quest'anno, alla Festa del 19 febbraio, sarà presente l'amato vescovo cortonese in pensione Mons. Italo Castellani. All'apertura dell'Urna della sera del 18 e alla Messa delle undici del 19 saranno presenti, come di consueto, il sindaco di Cortona Luciano Meoni, il presidente del Consiglio Comunale Nicola Carini, le autorità militari cittadine e le Associazioni del Volontariato cortonese e della Valdichiana.

Nella mattinata di domenica 19 febbraio arriverà alla Basilica anche la delegazione degli abitanti

di Laviano e Puzozolo umbro, che, come da tradizione, raggiungeranno a piedi il Santuario cortonese partendo dalle loro case attorno alle tre di notte. Se il tempo lo permetterà verrà al santuario anche il loro parroco Don Piero Bacherini, un giovanotto ultraottantenne, custode della piccola chiesa di Laviano (dove è nata Santa Margherita) e di quella di Giorgi, dove la Santa fece la sua scelta di conversione cristiana e di penitenza terrena.

Mercoledì 22 febbraio nella Basilica si celebrano sante messe delle Ceneri quasi ogni ora, a partire dalle otto fino alle diciotto; quindi chi vuole cominciare la Quaresima con un atto di devozione a Santa Margherita controlli gli orari indicati nella nota in alto della Locandina affissa nelle chiese. I frati francescani, inoltre, ricordano che tutti gli ultimi giovedì del mese, nel Santuario, alle ore 21,00, viene celebrata una santa messa secondo le intenzioni dei devoti di Santa Margherita.

Ivo Camerini

Vecchi e nuovi bifolchi

Piazzale Mercato: lavori per il parcheggio

Prendiamo spunto dal comunicato stampa del Comune di Cortona, del 24 gennaio ultimo scorso, per fare alcune riflessioni e considerazioni, circa l'investimento da 180 mila euro, per i lavori di sistemazione a parcheggio del Mercato detto anche Foro Boario quale area mercato o emporio, della città arcaica, ricordando che fino agli anni 1960, nell'area del Piazzale, sotto le mura che vanno

dita venivano stipulati alla presenza di un sensale con la sola stretta di mano e al termine della giornata di mercato questo veniva ripulito e lasciato in condizioni perfette per l'utilizzo del Piazzale, nei giorni successivi, per altre attività: presenza di funai e parco giochi per noi ragazzi e nostri accompagnatori. Gli ippocastani, alti, ombrosi e rigogliosi facevano riparo, fresco e copertura nelle giornate assolate o di calura. Era un vivere



Regolarità vista dalle mura del mercato 6 2 2023

da Porta S. Maria fino a Porta S. Agostino, si svolgeva il mercato settimanale del sabato, delle bestie vacche razza chianina. Queste, con difficoltà e grande sacrificio, venivano condotte a piedi o su carri, dalla vicina campagna, dai cosiddetti guardiani di buoi e più volgarmente detti bifolchi, per la loro rozzezza ed ignoranza. Ma la rozzezza e l'ignoranza non impedivano loro il senso degli affari ed il rispetto della natura e dell'ambiente; i contratti di compra-ven-

sano a contatto con la natura. Passati quei tempi, vi sono state delle trasformazioni ambientali a seguito dell'apertura della Porta Bifora: sistemazione di aiuole a verde e marciapiede, con fontanelle sotto le mura, e senza troppi stravolgimenti, per il mantenimento sacrale dell'ambiente, preservando in tutto e per tutto i filari degli ippocastani. Ma con

SEGUITE A PAGINA 2



Mercoledì Piazza Bifora 5 2 2023

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📱 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028



Cortona al tramonto

Foto Margherita Scarpaccini

Sull'Ospedale il Sindaco pare risvegliarsi Bene gli arrivi, ma non basta

Pubblichiamo questo comunicato che ci ha inviato il Comune nel quale il sindaco Meoni si rallegra per l'arrivo all'Ospedale della Fratta di uno Pneumologo ed un Ortopedico, ma per fortuna si ricorda di dire che sono urgenti il rafforzamento del Pronto Soccorso e della Cardiologia. Noi aggiungiamo a questa richiesta l'estrema necessità di avere anche un'Unità di Rianimazione senza la quale un ospedale non può operare con la dovuta professionalità

Il sindaco di Cortona Luciano Meoni esprime la propria soddisfazione per l'arrivo di un nuovo ortopedico e di uno specialista pneumologo all'ospedale della Fratta e torna a ribadire la richiesta di rafforzamento del Pronto soccorso e della Cardiologia. Nei giorni scorsi l'Asl Sud Est Toscana ha annunciato l'arrivo di un nuovo specialista ortopedico per l'ospedale «Santa Margherita», attraverso le parole del direttore Uoc Ortopedia e Traumatologia, Roberto Redi.

E ancora, la stessa azienda ha annunciato la presenza di uno spe-



cialista pneumologo, sia per attività ambulatoriali, sia come consulente dei vari reparti, grazie all'impegno del direttore del reparto del San Donato, Raffaele Scala e del direttore della Medicina interna della Fratta, Rino Migliacci.

«Siamo soddisfatti di questi passi in avanti che sta facendo il nostro ospedale - dichiara il primo cittadino cortonese - e ringrazio la Asl e tutti i professionisti coinvolti. Colgo questa occasione per ribadire le nostre richieste di rafforzamento del Pronto soccorso e del potenziamento della Cardiologia con l'attivazione della 'sub-intensiva'. Si tratta di un'azione che abbiamo condiviso mesi fa insieme alla Conferenza dei sindaci, con la direzione generale Asl e con il direttore della Cardiologia del San Donato, Leonardo Bolognese. È un processo che migliorerà le capacità e la qualità della risposta dell'ospedale della Valdichiana aretina che interessa un bacino di utenza di oltre 55mila persone e di molte altre persone che provengono da fuori zona».

Approvati il bilancio di previsione 2023 e il piano triennale dei lavori pubblici

Una manovra espansiva che raddoppia gli investimenti, una manovra che rafforza l'azione del-

l'Amministrazione comunale in vista delle prossime sfide e che per la prima volta ottiene il disco verde

Il progetto di via Lauretana

Comune e Nuove Acque insieme per la sicurezza di Camucia

Evitare che la zona bassa di Camucia finisca sott'acqua e scongiurare danni alle abitazioni e alle imprese durante le ondate di maltempo. È l'obiettivo dell'azione progettata dall'Amministrazione comunale e da Nuove Acque per la parte bassa del centro abitato di Camucia. I lavori prevedono l'adeguamento della condotta di scolo che collega via Lauretana e la regia dei Mulini. Si tratta di un intervento da 100mila euro che verrà realizzato fra la primavera e l'estate, andando a porre un ulteriore argine ai rischi relativi alla sicurezza idraulica dopo quanto fatto con la ripulitura della regia.

«Il Comune di Cortona continua con il proprio impegno per la risoluzione delle problematiche idrauliche che da anni affliggono Camucia - dichiara il sindaco Luciano Meoni - sono soddisfatto per aver definito un altro intervento cheosterremo per i due terzi della spesa insieme al gestore idrico. Andiamo ad intervenire in una zona delicata, ovvero nella parte più

bassa di Camucia, dove si verificano allagamenti quando le piogge si fanno intense. Il Comune di Cortona e Nuove Acque andranno ad aumentare la capacità di deflusso delle acque e quindi innalzeranno il livello di prevenzione contro gli allagamenti. Successivamente andremo a rifare anche la sede stradale migliorandone le condizioni. Si tratta di un'opera che rientra nel piano per la riqualificazione di Camucia con cui dimostriamo l'attenzione ad territorio complesso come il nostro».



all'inizio dell'anno. È questa la sintesi del bilancio di previsione 2023 del Consiglio comunale odierno. Dopo l'approvazione della giunta dello scorso 29 dicembre, fatti trascorrere i tempi tecnici, l'importante documento è stato approvato, insieme agli atti collegati e al piano triennale delle opere pubbliche.

«Ringrazio per le sollecitazioni ricevute dai gruppi di maggioranza, il bilancio di previsione è pronto ad inizio anno per la sua approvazione - dichiara il sindaco Luciano Meoni - è la prima volta che succede. Gli aumenti energetici e i costi delle materie prime incidono fortemente in tutte le amministrazioni e anche nella nostra. Questo bilancio mette il Comune in sicurezza e gli fornisce gli strumenti per rafforzare investimenti e manutenzioni: opere importanti per la vita quotidiana e per il futuro della nostra comunità. Fra i lavori più significativi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche abbiamo gli interventi per Palazzo Casali, la messa in sicurezza delle scuole, i lavori alla casa ex Sip, che diventerà la casa del volontariato a Camucia. Altri lavori sono in programma per il ponte delle Celle e

per quello di Fratticiola, per la riqualificazione dei parcheggi del Mercato vecchio e dello Spirito Santo. Molto importante è anche il contributo dei fondi Pnrr, a partire dal nuovo asilo di Camucia, ai lavori per questo grande centro urbano già appaltati in piazza Sergardi, attendiamo l'esito del bando 'sport e periferie' per potenziare l'area sportiva di Camucia».

Sul fronte delle cifre, c'è da registrare un sostanziale aumento delle entrate correnti a 24,3 milioni di euro, in crescita rispetto agli oltre 22 dell'anno precedente. Un risultato reso possibile grazie all'incisività delle risorse Pnrr. Di pari passo cresce anche la spesa corrente, proprio grazie alle iniziative finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Significativo l'impatto delle risorse attratte dal Comune per gli investimenti previsti che si attestano a 14,4 milioni, in netta crescita rispetto ai 7,7 dell'anno precedente. Restano confermate le tariffe dei servizi a domanda individuale sui livelli dell'anno precedente, come le addizionali Imu ed Irpef. Dal 3 marzo scatteranno invece le nuove aliquote della tassa di soggiorno come previsto dalla delibera di giunta.

E' confermata per i prossimi due anni

La fermata a Terontola del treno Frecciarossa

Nessun allarmismo sul treno Frecciarossa e sulla fermata alla stazione di Terontola, il servizio resta confermato per i prossimi due anni. Sono le parole dell'assessore ai Trasporti del Comune di Cortona Silvia Spensierati a seguito dei timori espressi sulla stampa locale da alcuni esponenti politici. Si tratta del treno 9300 Perugia Torino che in Toscana effettua fermate a Terontola, Arezzo e Firenze.

«Come ha già spiegato l'assessore ai Trasporti della Regione Umbria Enrico Melasecche, siamo nella fase di rinnovo contrattuale e pertanto al momento è inibito l'acquisto di biglietti per il mese di marzo - dichiara Spensierati - Si tratta di una questione tecnica temporanea, ma l'accordo fra la Regione Umbria e Trenitalia è stato già stabilito, peraltro lo avevamo già annunciato in occasione della conferenza stampa di fine anno. Colgo questa occasione per ringraziare la Regione Umbria e l'assessore Melasecche per aver garantito un servizio strategico per il nostro bacino d'utenza, un servizio apprezzato da numerosi viaggiatori che si spostano da Cortona verso nord e che grazie alla fermata a Terontola hanno consolidato il 20% di utenti complessivi».

da pag. 1 Piazzale Mercato: lavori per il parcheggio

l'evolversi dei tempi, quando ormai il mercato boario non ha avuto più senso perché gli animali sono stati sostituiti dai veicoli, il Piazzale, via via si è andato sempre più riempiendo di mezzi, divenendo così un parcheggio naturale, a stero, e seppure massacrato per i mancati interventi manutentivi, tuttavia integro nella sua funzionalità di area a verde e ristoro con gli immancabili storici ippocastani. La carenza di parcheggi, la necessità di reperire qualche nuovo posto macchina, il continuo afflusso turistico non possono condizionare e giustificare lo scempio che si andrebbe a fare; non possiamo accettare un simile stupro all'area mercatale, per un intervento non risolutivo di una situazione incancrenita nel tempo per l'inerzia degli amministratori,

manca di fantasia e dichiarata indisponibilità di finanziamenti. La preannunciata "sistemazione crementare del 10% la capienza dei veicoli" non appare riguardosa al contesto urbanistico della città. E i lavori richiederanno la rimozione di tredici alberi fra cui alcuni dichiarati con problemi di sicurezza e con le intese della commissione paesaggistica, "saranno nuovamente piantumati in zone di prossimità andando a bilanciare i tagli eseguiti".

Questo ragionamento appare poco convincente, per non dire per nulla. Come è possibile che una commissione preposta alla tutela del paesaggio, dei beni ambientali e di piante che costituiscono l'essenza storica di quel determinato luogo, possa dire quanto sopra riportato? Che possano bilanciare

un luogo con un altro nel loro aspetto urbanistico? E' come si dicesse che gli storici cipressi di Bolgheri perché alcuni ammalati o che non garantiscono la dovuta sicurezza, andrebbero spostati. E di spostati ce ne sono: i proponenti; questi sì, andrebbero rimossi per evitare danni e perché inidonei alle funzioni preposte: hanno esulato dalle proprie competenze. Anche la Soprintendenza coinvolta nella vicenda non ci sorprenderebbe più di tanto se avesse avvalorato quanto proposto: ci ha abituato all'irrazionale, ci ha abituato alla compromissione di beni paesaggistici per tutelare posizioni private. Anche questa, e se questi sono i pareri rimessi, ci pare che dovrebbe essere eliminata, non solo per questi ma tanti altri motivi.

Nonostante sia trascorso tanto tempo da quando a Cortona arrivavano i bifolchi per le loro attività commerciali, ci sembra ora, come gli analfabeti di ritorno, che siano arrivati i nuovi bifolchi, quelli nel senso più spregevole del significato: i nuovi rozzi, i nuovi ignoranti. Per quanto poi riguarda l'Amministrazione Comunale occorre fare alcuni appunti o censure di merito: questo tipo di lavori e rimozione di piante erano previsti nel programma elettorale? Sono stati oggetto partecipativo con i residenti? E' stato loro presentato un proget-

to di massima o esecutivo? Si mette la popolazione di fronte a fatti compiuti senza che questa abbia qualcosa da dire nel bene e nel male? Tutto deve avvenire nelle segrete stanze del Palazzo, senza il coinvolgimento, non diciamo della minoranza, anche se nel caso sarebbe stato opportuno, quanto quelle di maggioranza che, interpellate, sono cadute (o fatto finta di cadere) dal pero? Non ci piace l'uomo solo al comando, non ci piace il podestà, non ci piace lo sceriffo, non ci piace che i misfatti debbano ricadere su una comunità che ha preservato, per amore del bello e con amore, la città alla sua naturale conservazione storica, ambientale e paesaggistica.

Gli Unni che ci ritroviamo in casa andrebbero messi fuori le mura e, rimesse le porte, impedito loro l'ingresso. I cortonesi hanno sempre maneggiato con cura la propria città, hanno vissuto l'evoluzione e trasformazione naturale nel tempo delle necessità urbanistico-edilizie ma non si rassegnano allo svilimento e degrado del loro familiare ambiente. La desertificazione dell'area mercatale rappresenta la cartina di tornasole della grettezza della generazione vissuta ai margini di un contesto urbanistico fuori controllo e privo di storia.

Piero Borrello



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 febbraio 2023
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 19 febbraio 2023
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 febbraio 2023
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 26 febbraio 2023
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

Con il ritorno dell'opera di Lorenzo Berrettini ripercorriamo anche la storia dell'antica struttura

Il Convento delle Clarisse

Il ritorno nella Chiesa del Convento delle Clarisse della Lunetta di Lorenzo Berrettini dopo il restauro e l'esposizione milanese è stato un bell'evento vissuto con attenzione e interesse dall'intera comunità cortonese: un'opera d'arte poco conosciuta, non per questo meno importante, che finalmente ha guadagnato il palcoscenico "mediatico" riproponendo così quella straordinaria doviziosità di capolavori nascosti che popolano ancora le nostre chiese, i conventi, le sacrestie.

Oggi ovunque prevale infatti il "grande evento", quello per il quale si catalizzano energie e danaro, mentre la riscoperta e la valorizzazione dei beni nascosti o non esiste

o si presenta raramente. E così ben vengano episodi come quello dell'opera di Lorenzo Berrettini: restauro, esposizione museale e ricollocazione costituiscono la valorizzazione completa di un capolavoro restituito alla comunità. Ma la Lunetta del Berrettini ha avuto anche il pregio di riportare attenzione su quel meraviglioso complesso architettonico che va sotto il nome di Convento delle Clarisse di Cortona, zona alta e intensamente spirituale della città, dove le mura dei vari monasteri quasi si toccano tra loro popolando il poggio di una storia antichissima e particolare. E' dal basso che si apprezza la vista di questi complessi che si allungano a disegnare architetture immense e racchiuse da mura al-

tissime. Perimetri che diventano giardini silenziosi dentro i quali scorre tuttora una vita contemplativa ma in ascolto dell'odierna



Ingresso Convento e Chiesa, disegno di D. Marchini.

realtà di cui si è perfettamente al corrente. Se si cammina in mezzo ai conventi percorrendo vie e vicoli, invece, si sente l'intensità di una presenza spirituale che forse è anche l'impronta dei secoli passati: e per fortuna lassù in alto pare che il tempo si sia fermato, senza invasività esagerate e chiosose.

Le Clarisse sono il gruppo monastico più antico residente in città: risulta infatti che qui risiedono dal 1225 circa nonostante guerre, soppressioni, epidemie che di certo non sono mancate attraverso i secoli. "Fu costruito l'edificio coi disegni di Giorgio Vasari che lo fondò su ruderi etruschi e sopra avanzi di un edificio che nel secolo XIII un Casali aveva incominciato a costruire ivi per molino e gualchiera, e che fu abbandonato per mancanza d'acqua..." così sintetizza il Della Cella (Cortona Antica, pag. 160) che tralascia la storia dell'Ordine per descrivere quella dell'attuale struttura conventuale.

In realtà la prima sede delle Monache Clarisse fu in località Le Contesse per spostarsi poco dopo nella zona ove oggi sorge il Cimitero della Misericordia, in quello che fu il Monastero delle Targe. Si addivenne all'edificazione su disegni di Vasari solo molto dopo che il Vescovo Mariano Salvini nel 1470 decise di donare quell'area, di proprietà della chiesa, alle monache. La costruzione richiese molti anni e lo si comprende ammirando ancora oggi la sua vastità e comples-

sità e le muraglie perimetrali: né ci si fermò allo spazio iniziale ma le monache riuscirono ad acquistare altre casette nel diretto circondario per ampliare il possedimento.

Della Cella ci dà perfino i nomi dei venditori: Bartolomeo Tauselli di professione sarto e Bastiano dell'Anna, tessitore di panno e lino. Questo accadde nella seconda metà del '600: ma il primo completamento del monastero data 1578 e fu il Vescovo Costantino Veltroni nel settembre del 1581 ad "accompagnare" ufficialmente la comunità delle Clarisse nella loro definitiva sede. Lo scorrere del tempo fu a lungo clemente con questa comunità, perfino le soppressioni leopoldine non fecero loro troppi danni: non così quelle successive, le napoleoniche, allorché le monache vennero cacciate ed il convento abbandonato. Non fu certo il solo caso, anzi, l'intera comunità religiosa cortonese, estremamente vasta e composita, venne distrutta o quasi dal vento delle soppressioni e della dominazione francese. Dopo la restaurazione, conseguente alla caduta di Napoleone, il convento riaprì aggregando alle Clarisse rimaste le suore Poverelle, anche queste francescane.

Successo anche per altri Ordini: nel tentativo di ripristinare le strutture conventuali e di rianimare gli Ordini spesso si ricorse all'unificazione di quelli superstiti iniziando così un cammino di recupero certo non facile dopo le dispersioni e le spoliazioni subite.

Con l'avvento del Regno d'Italia, il nostro convento torna a correre seri rischi di chiusura, soprattutto qualora la comunità fosse scesa sotto certi numeri che non ne potevano garantire l'esistenza: il Demanio avrebbe allora fatto suo l'intero complesso. Nel 1866 accadde proprio questo. Ma il Vescovo Laparelli Pitti Baldacchini riuscì a ricomprare dal "Regio Demanio" le strutture confiscate e messe all'asta riportandovi quella vita religiosa altrimenti destinata a disperdersi. Fu impresa non da poco. Molte cose erano andate distrutte o trasportate altrove, ma la comunità poteva riappropriarsi della propria sede e tornare alla propria professione di fede. Attraverso i secoli il Monastero delle Clarisse di Cortona ha subito nu-

merose vicissitudini, ma gli accadimenti umani non ne hanno per fortuna determinato la fine: ai nostri giorni la struttura ospita ancora una importante comunità

e la bellezza della chiesa conventuale si apre quale presentazione straordinaria della spiritualità che da secoli abita questo colle.

Isabella Bietolini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti di Isabella Bietolini

Eusebio Valli: coraggioso medico sperimentatore

(seconda ed ultima parte)

Giustissime le parole di Alessandro Volta su Eusebio Valli: "valente giovane". Avrebbe dovuto aggiungere, se lo avesse conosciuto a fondo, *temerario*. Animato da quello spirito di conoscenza e sperimentazione proprio del suo tempo, (siamo infatti a cavallo tra fine '700 e inizio '800), ed anche da un profondo attaccamento al proprio lavoro di medico, Eusebio perseverò sulla via della ricerca, forte dei piccoli ma significativi successi ottenuti con i suoi esperimenti. Il mondo accademico-scientifico del tempo si rese conto del valore di questo giovane medico e ben presto egli venne annoverato tra i Soci dell'Accademia sperimentale scientifica fondata a Firenze nel 1801. Un riconoscimento importante che avvalorò le sue ricerche che del resto, di lì a qualche tempo, avrebbero, in capo ad altri scienziati, dato risultati rivoluzionari nel contrasto alle epidemie. Nel 1809 Eusebio si recò in Spagna con una Commissione medica militare per studiare l'epidemia di febbre gialla che stava imperversando e questo fu il primo approccio con questo morbo che fu da lui a lungo studiato per comprenderne le dinamiche e la diffusione. Nel 1816, dopo aver appreso i devastanti effetti proprio della febbre gialla sull'Isola di Cuba, attraversò l'Atlantico per recarsi a L'Avana e qui studiare ancora questo flagello. Fu l'inizio della fine: fedele alla sua intuizione primaria, ovvero capire le dinamiche dei morbi contagiosi e combatterli contagiandosi per immunizzarsi (in caso di sopravvivenza...), Eusebio Valli indossò la camicia di un marinaio morto di febbre gialla. Così narrano le cronache. L'esperimento ebbe tragico epilogo: il coraggioso medico, giunto a L'Avana il 7 settembre, vi morì il 24 dello stesso mese per il contagio autoprocurato. "Eusebio Valli per beneficiare l'umanità invece d'avventurare leggermente esperienze su corpi altrui - scrive Girolamo Mancini - mise il proprio a rischio mortale. Sia benedetto l'arditissimo medico vittima del suo generoso entusiasmo per la scienza in beneficio dell'umanità sofferente." La sua morte destò grande impressione tra i cubani e gli furono deputati solenni funerali. Venne tumulato nel Cimitero Monumentale "Cristobal Colon" de L'Avana. Ad oggi, esiste ancora la sua tomba e l'epigrafe recita "Victima de su amor a la Humanidad", vittima del suo amore per l'umanità. E in queste poche parole sta tutta la vita di Eusebio e la sua ansia di scoperte in favore degli esseri umani. Eusebio Valli è infatti una figura straordinaria per curiosità scientifica e ardimento, non solo quale scienziato ma anche come viaggiatore: per studiare le malattie epidemiche navigò tutti i mari del mondo, attraversò continenti affrontando così pericoli aggiuntivi. Anche questo aspetto va considerato e pesato sul piatto del suo coraggio. Non esitò a fare uso di se stesso per testare quell'idea straordinaria che aveva avuto: raggiungere l'immunizzazione attraverso il contagio.

Oggi, può essere considerato uno dei precursori della moderna scienza immunologica. Di recente è uscito un libro a lui dedicato dal titolo "L'Uomo che inventò i vaccini. Storia di Eusebio Valli, avventuroso inventore e sperimentatore di vaccini a cavallo tra Sette e Ottocento", ne è autore Roberto Volpi (Ed. Lindau, collana I Delfini). Importante tentativo per riportare alla ribalta e far conoscere questo nostro medico-scienziato e riconoscerne finalmente i meriti.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Domenico: la lunetta del Beato Angelico

di Olimpia Bruni

Una lunetta molto importante ma poco leggibile, soprattutto nella parte inferiore, è situata sopra il portale d'ingresso della Chiesa di S. Domenico. Datata tra il 1435 ed il 1445, il dipinto misura cm 142 x 238 x 49. L'opera è attribuita a Frà Giovanni da Fiesole, meglio conosciuto come Beato Angelico (Vicchio, 1400 circa - Roma, 1455), ed è un affresco staccato e riportato su masonite raffigurante La Madonna con il Bambino, i SS. Domenico e Pietro Martire ed i quattro Evangelisti. Dentro una mandorla dai toni aranciati, la Vergine ammantata di azzurro è assisa in trono e tiene in braccio il Bambino che indossa una tunica giallo ocra in atto benedictore con la mano destra, mentre con la sinistra solleva il globo recante la scritta "EVROP.../ASIA". Entrambe le figure sono coronate da un nimbo chiaro in rilievo.

L'affresco fu staccato nel 1966, ed è in quel momento che fu scoperta la sinopia sotto di esso. Si tratta di un disegno preparatorio per la pittura a fresco realizzato con la terra rossa estratta dalla città di Sinope sul Mar Nero, da cui trae appunto il nome. Da questo disegno possiamo vedere, come in una radiografia, le incertezze, i ripensamenti e il tracciato del bozzetto iniziale. Molto deteriorato nella parte inferiore dove appare pressoché perduta tutta la pittura, apparendo come una sorta di gigantesca nuvola, è stato datato variamente da diversi storici dell'arte. L'olandese Raimond van Marle e l'aretino Mario Salmi posizionano l'opera intorno al 1438, basandosi sulla documentazione relativa alla costruzione della chiesa. Secondo lo storico dell'arte britannico, Sir John Wyndham Pope-Hennessy (autore anche del saggio sul Trittico del Museo Diocesano), va invece posta verso il 1435-1438, in prossimità della grande tavola custodita al Museo Diocesano di Cortona. Ricordiamo che il grande dipinto a tempera su tavola (218 x 240 cm) denominata "Madonna col Bambino ed i Santi Matteo, Giovanni Battista, Giovanni Evangelista e Maria Maddalena" o più semplicemente "il Trittico di Cortona", è del Beato Angelico, ed è databile al 1436-1437, quindi poco dopo l'esecuzione dell'affresco. Per lo storico dell'arte milanese Giovanni Battista Cavalcaselle, trattandosi di un'opera della maturità, è databile al 1445, mentre per la storica tedesca Frida Schottmüller l'arco di tempo è più ampio, tra il 1435 e il 1445. Oggi, l'opera si presenta offuscata e lattiginosa perché coperta da un vetro che la rende illeggibile ai visitatori e praticamente impossibile da fotografare.



Lunetta Beato Angelico - affresco



Sinopia lunetta

Dopo anni di attesa e di ripetute richieste

Partiti i lavori alla chiesa del Calcinaio

Dopo anni di attesa e di ripetute richieste sono finalmente partiti i lavori alla chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio. Grazie all'impegno di don Ottorino Cosimi, degli Amici del Calcinaio e dei parrochiani è stato possibile superare le pastoie che avevano fatto finire nei meandri oscuri delle burocrazie il finanziamento a suo tempo concesso e ora questo importante monumento storico-artistico, nonché luogo di culto, può beneficiare a pieno titolo di un contributo di oltre un milione di euro.

Il tutto è stato possibile grazie alla linea di finanziamento «Verifica rischio sismico, riduzione della vulnerabilità e restauro», tramite legge n. 232 dell'11/12/2016, disponibili con decreto di assegnazione del Ministero del 19/02/2018 n. 106, firmato dall'allora Ministro ai Beni Culturali Dario Franceschini.

Sulla partenza di questi lavori ha espresso la propria soddisfazione anche l'Amministrazione comunale guidata da Luciano Meoni e l'assessore alla Cultura Francesco Attesti ha dichiarato: «Il Calcinaio è un monumento importantissimo e questo intervento permetterà di valorizzare questa straordinaria opera, che vede Cortona nella rete delle "Città Martiniane"; quelle realtà dove si trovano le creazioni del grande architetto Francesco Di Giorgio Martini».

La Redazione



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661260

Gli ottant'anni di Daniela Piegai



L'11 gennaio scorso Daniela Piegai ha compiuto ottant'anni: è ora Cortona - dove era nato il padre; la madre, invece, era fiorentina - non può che renderle omaggio affettuoso.

E non soltanto perché, dopo aver viaggiato e sostato in luoghi lontani, a fine anni Settanta Daniela e Bruno hanno scelto di vivere nella casa di famiglia di lei, nella campagna cortonese, memore delle estati dell'infanzia e adolescenza. Ma anche perché a Cortona Daniela Piegai ha aperto una prestigiosa galleria d'arte, popolata

dai suoi quadri coloratissimi e meravigliosi, che - chissà - forse davvero prendono vita nelle notti serene... E soprattutto perché Daniela è stata ed è una straordinaria autrice di letteratura dell'immaginario, antesignana delle fantascientiste italiane contemporanee, da Nicoletta Vallorani a Romina Braggion, per le quali rappresenta un riferimento imprescindibile; eppure, è anche attualissima, quasi che la sua scrittura sia in grado di andare oltre il tempo.

Per chi la conosce, questo non è motivo di sorpresa: Daniela Piegai ha infatti del tempo una percezione orizzontale, quasi fosse un *continuum* nel flusso del divenire, e dunque la sua produzione non può che trascendere questa coordinata che altro non è che un espediente umano per tentare di dare ordine all'universo; quella stessa produzione sa farsi, tuttavia, paradigma della società del tempo presente, del tempo che chiamiamo nostro, di cui individua (secondo la definizione di Primo Levi, poco noto quale autore di racconti fantascientifici) «smagliature» e «vizi di forma», mostrando così che è possibile immaginare un altro mondo, migliore di questo che

resi opachi da lungo silenzio: donne e anziani, giovanissimi tra infanzia e adolescenza, incompresi e ribelli per necessità di sopravvivere, per volontà di riequilibrare lo stato delle cose sempre tristemente uguale a sé stesso.

Proprio perché la scrittura

rapresenta per Daniela la risposta a un'urgenza di carattere etico, nel corso della sua attività ormai quasi cinquantennale (il primo racconto pubblicato data infatti al 1977) l'autrice non ha inseguito mode e tendenze del mercato, continuando a tessere storie e a creare mondi

senza ricercare a ogni costo stampa e successo, consapevole di dare voce a un'istanza prima di tutto interiore, che trova nella fantascienza il proprio spazio di libertà (è il titolo di un bel saggio pubblicato nel 1991). Storie e mondi irriducibili rispetto ai generi letterari tradizionali, ibridati con attitudine originale, il che rende la produzione di Piegai difficilmente classificabile e collocabile, ma rende ragione della sua capacità straordinaria di andare oltre il tempo, come si è detto.

È in questo scenario che va interpretato il femminismo della scrittrice: sobrio, mai esibito, ha dolorosa contezza di quanto ancora siano impervie le vie della parità. Ed è un femminismo che si incarna nei personaggi femminili non convenzionali, portatori di valori alternativi rispetto alla norma e capaci di attraversare le contraddizioni; nel linguaggio calibrato con attenzione di genere, oltre che evocativo ed elegante, e nella prosa che unisce garbo e ironia; nello sguardo di donna, che non può che essere differente, alieno, perché differente è il modo di leggere e interpretare la realtà che donne e uomini storicamente

hanno sviluppato.

È merito di Delos Digital e del suo direttore editoriale Silvio Sosio aver riscoperto Daniela Piegai, grande scrittrice cortonese, di cui nell'ottobre scorso è stato riproposto *Il mondo non è nostro*, un capolavoro ormai divenuto introvabile a causa delle sfortunate vicende editoriali di La Tartaruga, l'editrice che lo pubblicò nel 1989. E non è che l'inizio: in primavera, sarà la volta di un secondo titolo, *Incanti alieni*, che comprenderà i primi dodici racconti dati alle stampe dall'autrice tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta; a lei, inoltre, sarà dedicata ampia parte del numero 97 della rivista di fantascienza *Robot* e l'intero numero 13 della rivista di critica marx/z/iana *Un'ambigua utopia*, un monografico di ben 120 pagine.

Infine, le persone che la apprezzano e le vogliono bene potranno incontrare Daniela nella sua Cortona, nella sua galleria d'arte, venerdì 24 febbraio alle 18.00, per augurarle, con qualche giorno di ritardo ma con affetto immutato, «buon compleanno».

Laura Coci
e Roberto Del Piano

Factory Dardano 44

“Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce”. A questa frase, detta sembra da un filosofo cinese del 300 a.C., possiamo applicare varie situazioni della realtà quotidiana. In ambito giornalistico e quindi nel dare le notizie, si può interpretare come “fa più notizia una brutta notizia che cento belle notizie”: infatti i telegiornali italiani sono pieni di brutte notizie, talvolta esagerate, più che di buoni annunci.

Questa volta voglio parlarvi di una foresta che cresce, piano, con i tempi necessari, ma che cresce.

Mi riferisco alla **Factory Dardano 44**, ideata e gestita in prima persona da **Aldo Calussi**, forse personaggio poco conosciuto ma di indubbie capacità sia organizzative che propositive. Factory Dardano 44 è un laboratorio e un punto di aggregazione che si trova a Cortona, in via Dardano 44. Aldo lo definisce laboratorio, richiamando gli antichi laboratori di artigiano dove da una grezza materia prima, legno, ferro, creta, si creavano opere stupende ed uniche. Factory 44 è appunto questo, ma la materia prima unica ed essenziale è la mente di ciascuno partecipante, mischiata alla fantasia e alla conoscenza, il tutto per essere applicato ad attività ed esperienze personali o comunitarie, in altri termini si parla del fare ragionato. Mi spiego meglio. Le prime due attività organizzate da Aldo, insieme ad alcuni validi collaboratori, è stato il laboratorio d'arte riproducendo opere di vari artisti e iniziando a familiarizzare con la tecnica dei colori, prevalentemente con quelli ad olio. Non solo, ma sono state ad oggi organizzate piccole mostre di pittura. Hanno esposto, per esempio, la pittrice americana Clare Stokolos e gli allievi della scuola di pittura online di Katharina Alivjovic, che si è conclusa ad inizio ottobre. Da

raccogliendo i rifiuti che con scarso senso civico vengono lasciati ai bordi delle strade o nei boschi del nostro territorio.

Dal punto di vista più squisitamente culturale Factory 44 ha seguito altri due percorsi distinti: il primo è quello di organizzare delle serate operative, in cui sono state raccontate alcune tra le più importanti opere liriche, iniziativa destinata non solamente agli appassionati di musica, ma a coloro che sentono il desiderio di avvicinarsi ad un genere musicale, come l'opera lirica, così importante per noi italiani. Aldo, oltre a presentare parti delle varie opere racconta il contesto in cui queste opere sono state ideate e poi sintetizza la trama intervallata dall'ascolto dei momenti più importanti e più belli.

Altro filone, iniziato a Dicembre è quello delle serate di “narrazione di storie” (lo storytelling inglese), cioè il racconto di esperienze e conoscenze che ha visto per ora protagonisti la chitarra “Mare di mezzo” di Giulio Vecchini e le altre meravigliose chitarre da lui create, la storia del nostro concittadino Francesco Benedetti, sfortunato poeta e drammaturgo, raccontato da Alessandro Ferri e Stefano Duranti Poccetti; si è proseguito con Luca Nerozzi, che ha raccontato gli algoritmi applicati alla rotazione agraria, tema interessante perché apre una prospettiva su come sarà l'agricoltura del nuovo millennio e infine Iacopo Mancini che ha invece parlato dell'e-taliano, cioè l'italiano elettronico, quello dei social, e di come sta influenzando sulla lingua italiana e sulla nostra grammatica. Si è riscontrato un progressivo incremento di partecipazione agli eventi con alto gradimento delle varie iniziative. Io ho personalmente partecipato a molti di queste proposte, tranne la pittura, e devo dire



Foto di Camilla Fratini

tanto delude, e dunque, attraverso la scrittura, rendere legittimi il sogno e l'utopia.

Bellezza e giustizia sono infatti le parole chiave per comprendere la narrativa di Piegai: la bellezza di un paesaggio, di un'emozione, di una vita intera... la straziante, meravigliosa bellezza del creato che non può essere offuscata dall'ottusità e dall'ingiustizia; ed ecco, allora, la tensione per la giustizia, l'ascolto attento e partecipe nei confronti di coloro che da sempre sono ultimi, feriti o dimenticati,



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



evidenziare, con una punta di orgoglio, la collaborazione con la Casa Famiglia di via Severini; i ragazzi, accompagnati da una istruttrice, vanno alla Factory a dipingere, un po' saltuariamente in verità, ma è importante sottolineare come la Factory venga così a far parte di un percorso di crescita anche in particolari situazioni di necessità.

Altra attività che coinvolge una decina di persone, tra italiani e stranieri, è quella della pulizia delle strade, attuata insieme alla Associazione Volontari Pulizia Strade: Factory Dardano 44 si impegna quindi anche in una attività a favore della collettività, quella della pulizia delle strade appunto,

che questo pensionato di origini terontolesi effettivamente svolge e svolgerà una importante attività di socializzazione e di promozione della cultura. Ma cosa spinge Aldo a questo impegno? Lui stesso afferma che tutto ciò è “una modalità per restituire alla società una piccola quota di quanto io ho avuto la fortuna di ottenere dalla società stessa, che mi ha permesso di studiare, di avere un buon lavoro, benessere e un riconosciuto ruolo sociale. In altri termini per me il cosiddetto ascensore sociale ha funzionato abbastanza e ora voglio restituire benessere in una diversa forma”.

Ad maiora semper, carissimo Aldo!!!!
Fabio Comanducci

Cortona ignuda

Una sensibilità vicina a quella degli odierni ambientalisti era già diffusa a Cortona nei primi anni '20 del secolo scorso e l'antico cronista dalle pagine dell'Etruria cercava di coinvolgere i lettori esortando i proprietari terrieri cortonesi a rimboschire le nostre montagne, ormai spoglie e non più rigogliose come un tempo. Dunque, Cortona non è solo la sua bellissima pianura o il millenario centro storico, ma la sua montagna è forse ancora il suo bene più nascosto e prezioso. Dall'Etruria del 4 febbraio 1923. “Pare una cosa fantastica che i nostri proprietari di terreni di tutto si curino, di tutto si interessino all'infuori di ripopolare i monti di migliaia di piante, vogliamo dire quei monti che qualche secolo scorso erano ricchi di folti, innumerevoli abeti, pini e castagni; erano in sostanza non solo un valore incalcolabile del proprietario, ma anche un'attrazione, una vita più spiritualistica e più pacifica del cittadino cortonese, quando cioè in quei monti e sotto le verdi ed aromatiche frasche degli alberi si cercava la quiete del cuore ed il riposo delle membra e del lavoro intellettuale. Ma no, la guerra furibonda e distruttrice ha fatto di quei superbi boschi estesissimi tante vittime che fanno rimpiangere tutt'ora non solo gli amatori delle foreste ma bensì fanno scuotere anche la salute del popolo. E infatti dove è la purezza di quell'aria impregnata da mille odori di piante, l'abbondante selvaggina e gli uccelli a stormi? Dove sono i sostenitori dei venti impetuosi e delle acque rovinose? Addio ricchezza corit-

na, addio secolari boscaglie che servite un giorno ad ammidare le soldatesche Senesi e Perugine che mirarono al riscatto della città nostra asservita al nemico, addio piante gigantesche del dolce eliso nostro: con la vostra distruzione tutto è finito per una cittadinanza, per un popolo che non vive di solo materialismo, ma estende invece le sue braccia alla ricerca di un godimento più sentito. Non restano che le montagne in attesa di essere mediate dall'uomo delle tante ferite. Occorre rimboscare senza posa ed in ogni dove, occorre piantare in ogni punto squallido del nostro territorio affinché Cortona, oggi ignuda, possa presto rivestirsi di boschi, apporti di aria più salutare e di benessere generale ed individuale. Su via, proprietari del Cortonese, l'epoca si avvicina non solo per eseguire gli scassi, ma anche per la piantagione. Il Municipio ripristinando la Festa degli Alberi potrà ripopolare i monti del Partire fino al vecchio Poligono del Tiro a Segno. Occorre operare perché i nostri figli o nepoti possano godere il frutto dell'opera nostra”.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Treks & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Dry Cleaning

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com

Avanza la desertificazione bancaria anche a Cortona e in Valdichiana



È di questi giorni il grido di allarme lanciato da molti per l'imminente chiusura dello storico sportello della Cassa di Risparmio di Firenze (oggi Banca Intesa Sanpaolo) in Mercatale. Tutto sembra ormai spingere per l'abbandono del rapporto territorio

/ banca e il passaggio alla triste e asettica dimensione selvaggia della banca online.

Una dimensione dove non esiste più il rapporto diretto tra cliente, risparmiatore ed operatore del credito sul fronte territoriale urbano ed extraurbano e dove domina sempre di più la legge di una giungla selvaggia dominata dal più forte, dal più furbo e dal delinquente patentato e legalizzato da uno stato che con la pandemia e la guerra si è nuovamente fatto "primo etico" e "nuovo principe" dal potere assoluto e incontrollato. In attesa che le forze politiche locali (di maggioranza e di opposizione) e le direzioni territoriali degli istituti operanti nel territorio cortonese battano un colpo dicendoci come intendono affrontare la nuova questione della desertificazione bancaria, magari anche organizzando un convegno ad hoc, pubblichiamo nella foto di corredo la tabella riassuntiva del problema in Toscana diffusa dalla



A Camucia piantati nuovi alberi



Il Gruppo Locale Etruria, facente parte dell'Associazione Nazionale Fare Verde, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, continua il suo impegno in favore della riqualificazione urbana delle nostre città, attraverso la cura e la valorizzazione del verde pubblico.

Nella mattinata di sabato 28 gennaio, alla presenza dei cittadini intervenuti, dei volontari e delle istituzioni del Comune di Cortona, si è tenuta nel centro di Camucia, tra viale Gramsci e viale Matteotti, il progetto di piantumazione di tre tigli sugli spazi

adibiti nei viali.

Il progetto promosso dal gruppo Fare Verde Etruria con il patrocinio del Comune di Cortona e grazie all'impegno dell'Assessore all'Ambiente Paolo Rossi, sulla scia di quanto già fatto nell'ottobre 2022 assieme ad altre associazioni del territorio, si è svolto con la volontà di abbassare ulteriormente la CO₂ dovuta allo smog cittadino e incrementare il verde pubblico.

Sicuri che questo sarà il primo di tanti progetti assieme alle istitu-



zioni sul territorio della provincia di Arezzo nel corso dell'anno, i volontari dell'associazione tengono fortemente a ringraziare il Co-



mune di Cortona, in particolare Sindaco e gli assessori presenti, per la sensibilità dimostrata verso le problematiche ambientali.

Per seguire le attività vi rimandiamo a nostri canali web e social: www.gruppoetruria.it info@gruppoetruria.it Pagina Facebook: Fare Verde - Etruria

First-Cisl nell'ottobre 2022.

Aggiungendo anche che per molti, troppi, italiani recarsi in banca sta diventando un lusso. Nel 2022 le banche hanno chiuso 554 sportelli sul territorio nazionale. Cioè si è avuta un'ulteriore contrazione del 2,6% rispetto al 2021, aumentando in parallelo il numero di persone che non hanno accesso ad una filiale nel comune di residenza. Infatti oggi sono oltre 4 milioni, quasi 250mila in più di un anno fa. Numeri naturalmente destinati a crescere verso i dieci milioni perché circa 6 milioni di italiani, residenti in comuni nei quali è rimasto un solo sportello, rischiano di trovarsi a breve nella stessa condizione. Nel 2022 il rapporto tra popolazione e numero di sportelli è ulteriormente calato: da 36,5 a 35,5 ogni 100mila abitanti.

A Cortona e in Valdichiana i dati, fatte le debite proporzioni, sono quasi identici: però crescono le raccolte alternative dei risparmi verso strade e luoghi con poca trasparenza e istituzionalità.

Ci vorrebbero un nuovo Girolamo Mancini e la sua ottocentesca società operaia cortonese. Ma, purtroppo, all'orizzonte la fitta nebbia ci impedisce di vedere se siano in arrivo. **Ivo Camerini**

...Perché non vada disperso

Un patrimonio di civiltà e di lavoro

COMITATO PROMOTORE per la realizzazione di un sistema museale e di documentazione della civiltà rurale e del lavoro contadino.



... perché non vada disperso un grande patrimonio di civiltà e di lavoro.

Vorrei riproporre ancora una volta alla cortese attenzione dei lettori un impegno che mi ha dato molte soddisfazioni e che ancora raccoglie motivazioni di dibattito ed è piacevole causa per incontri storici concernenti la storia della nostra Valdichiana.

Diverso tempo fa vi fu un ampio ed accalorato dibattito anche politico che voleva portare alla ricostruzione di un museo della "civiltà contadina". Vi erano alcuni cittadini estimatori di cose antiche disposti a fornire molti materiali per l'arredo completo di tutta la casa leopoldina: gli annessi agricoli, gli attrezzi che il contadino usava durante tutta l'annata agraria. Le promesse furono fatte, anche da autorevoli politici, il nostro impegno fu ancora più esplicito, infatti si raccolsero tante firme che erano motivo di spinta per la individuazione di una casa leopoldina per poi farla "rinascere" come momento storico e culla museale della nostra civiltà. In un primo momento si cercò anche una leopoldina che potesse fare allo scopo e si trovò a Capezzine, edificio che era ed è di proprietà della provincia di Arezzo, in prossimità della scuola "Angelo Vegni". Era questa in

«-Idrico/-Uro, -Oso/-Ito, /Ico/-Ato»

Caro Francesco non ti abbiamo dimenticato

Qualche giorno fa mi è venuta in mente questa scritta sulla lavagna, con accanto un signore distinto, in camice da laboratorio.

Penso che sia stata una delle prime lezioni che ha fatto alla mia classe per insegnarci le desinenze dei nomi dei sali che andavano a formarsi dai rispettivi acidi.

Ormai, caro Professor Navarra, sono passati più di venti anni dal Diploma alle Capezzine; alcuni ricordi della scuola si sono fatti più flebili, ma quelli delle sue lezioni e dei momenti passati in laboratorio sono ancora vivi nella mia mente.

Riemergono spesso ricordi simpatici, come quando, con un sorriso ironico, ci ricordava che veniva da Barcellona, per poi aggiungere "Pozzo di Gotto", ed altri momenti di leggerezza e di sottile ironia che facevano da intermezzo alle lezioni di laboratorio. Quando però era il momento di iniziare la lezione, allora lì c'erano l'attenzione e la meticolosità con cui spiegava e dimostrava le tecniche di analisi e le ragioni teoriche che stavano dietro alle varie metodologie.

La sua era una vera passione

per la chimica, che trasmetteva a tutti i suoi ragazzi e che, almeno personalmente, mi ha permesso di partire realmente avvantaggiato durante le lezioni di laboratorio di chimica e chimica enologica nei primi anni dell'università.

La passione e l'affetto che provava per i suoi studenti era forte, al pari per la passione delle materie che insegnava; trovava sempre un momento per rispiegare, dimo-

cabile del Vinitaly, dove veniva a trovarmi allo stand dove lavoravo e approfittavo per assaggiare insieme i vini. Percepì il piacere quando gli dissi che era mia intenzione preparare la tesina per l'esame di stato sulla degustazione dei vini; fu proprio lui a suggerirmi di dare anche una dimostrazione pratica portando vini e bicchieri per fare una vera e propria degustazione durante l'esame orale. Fi-



re nuovamente e approfondire e questo succedeva anche dopo la fine delle lezioni. Ricordo un lungo pomeriggio, nei giorni che precedevano l'esame di maturità, in cui tutta la classe si chiuse con il Professore in laboratorio e passammo ore a rivedere e ripetere il programma di industrie agrarie al fine di essere preparati al meglio per l'ultimo sforzo in vista del Diploma.

Un altro ricordo vivissimo è quello dell'appuntamento imman-

nito l'esame, fu molto felice di sapere che avevo deciso di intraprendere gli studi e la professione nell'ambito enologico. Caro Professore, ormai sono diversi anni che non c'è più, ma la sua eredità va avanti ogni giorno, con le tante persone a cui ha insegnato, che, sicuramente, portano nel cuore e nella pratica del loro studio e del loro lavoro, il ricordo e la passione che lei ha messo a nostra disposizione quando siamo stati i suoi studenti. **Alessandro Bindocci**

Tanti auguri Popy



CERCASI
Persona referenziatissima cerca casa in affitto, uso residenziale, in Cortona centro storico
due/tre camere da letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno.
Informazioni e referenze presso direttore del giornale Dr. Lucente.

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Ciao, Margherita



suto sempre sorridente e serena come nonna e mamma devota della famiglia che l'aveva voluta con sé dopo la morte del suo marito Antonio.

Di poche parole in quanto non parlava la nostra lingua era sempre sorridente e affettuosa con tutti e soprattutto molto felice quando alcuni suoi connazionali andavano a trovarla.

I funerali religiosi sono stati celebrati nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo con una Santa Messa concelebata da Don Ottorino Cosimi e dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani. All'omelia l'arcivescovo Castellani ha avuto parole di profondo, fraterno ricordo cristiano per questa fragile donna albanese, che avuto il coraggio di non venir mai meno alla sua fede in Gesù Cristo ed ha espresso parole di evangelico cordoglio per i suoi figli Agnese e Ludovico e di grande affetto per le sue adorato nipotine Ginevra e Stella.

Così la figlia Agnese e il figlio Ludovico la ricordano a parenti ed amici in un post sui social: "All'età di 76 anni, dopo una vita di dedizione alla famiglia, al lavoro ed ai valori cristiani del Vangelo, Margherita, assistita dai familiari e munita dei sacramenti religiosi, è tornata alla Casa del Padre. Anima buona e cristiana, riposa nella pace di Gesù Cristo e dall'alto dei cieli veglia su di noi tutti".

Margherita che da oltre sei anni era venuta a vivere con la figlia, il genero e le amate nipotine nella nostra montagna cortonese, era una maestra albanese in pensione, che durante gli anni bui della dittatura comunista aveva testimoniato la sua fede cristiana subendone le ritorsioni e che, alla caduta del dittatore Oxa, aveva aderito al Centro giovanile cristiano di Berat dove abitava e che era stato fondato da don Giancarlo Rapaccini per conto della Diocesi di Arezzo.

Nei suoi anni di vita insieme con la figlia Agnese, con il genero Francesco Luigi e con le amate nipotine Ginevra e Stella, Margherita ha vis-

La Redazione

Festeggiati a Campi Bisenzio con un convivio familiare

Gli ottant'anni di Ermanno Nobili

Nei giorni scorsi Ermanno Nobili, cortonese acquisito a seguito del matrimonio contratto negli anni 1970 con la professoressa Antonella Ottanelli, in Campi Bisenzio, dove si trasferì nel lontano 1976, con un bel convivio familiare, ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno.

Ermanno, qui nella foto-collage inviata dalla moglie signora Antonella, che ne ha autorizzata la pubblicazione, ha tagliato la torta dei suoi ottant'anni circondato dai figli Silvia, Emanuele, Stefano e dagli adorati nipotini Maya, Ariel e Sole.

Assieme alla moglie, ai figli e ai nipotini hanno festeggiato Ermanno anche la sorella Emanuela con il marito Eddo, alcuni parenti ed amici giunti dalle Marche.

Ermanno Nobili, dopo aver vissuto da ragazzo a Belmonte Piceno ed aver frequentato l'Istituto d'Arte di Fermo, emigrò a Milano per lavorare in un'azienda metalmeccanica e poi si trasferì a Firenze per lavorare in un'azienda di trasporti. Dal 1985 fino alla pensione ha lavorato come rappresentante di commercio per la Temaco di Arezzo.

Nonostante abbia abitato a Cortona solo per un breve periodo negli anni 1970, Ermanno ha portato sempre nel cuore la nostra città e soprattutto i borghi della nostra montagna, dove è nata sua moglie Antonella e dove è tornato sempre ogni estate per le vacanze di famiglia.

Ad Ermanno, assieme agli auguri formulati dalla sua bella famiglia e dai suoi parenti, giungano anche gli auguri del nostro giornale di cui egli è un affezionato lettore fin dal 1976. (IC)



Nella Chiesa di Terontola l'ultimo saluto a Santi Zappini

Nella Chiesa di San Giovanni Evangelista in Terontola, una grande folla di amici e conoscenti si è stretta attorno a Lucia, a Silvia, a Domenica e ai familiari tutti per l'ultimo saluto a Santi Zappini, uomo buono, persona esemplare e lavoratore instancabile.

Santi è tornato alla Casa del Padre l'otto gennaio 2023, in maniera quasi improvvisa, dopo che il suo forte fisico è stato assalito in novembre da un male incurabile, che in meno di due mesi ha avuto la meglio sulla sua grande forza di resistenza e di attaccamento alla vita.

Figlio della nostra amata montagna cortonese, Santi (o Santino, come lo abbiamo sempre chiamato noi suoi coetanei) lasciò presto i suoi monti nati per vivere quasi tutta la sua infanzia ed adolescenza in vari collegi per poi inserirsi con grande passione e professionalità nella realtà lavorativa dei grandi magazzini Upim di Arezzo.

Nel febbraio 2007, al momento del suo pensionamento, il nostro giornale gli dedicò un meritato articolo intitolato "Auguri, Santino".

Dopo la mia visita alla camera ardente allestita nella sua amata casa di Borgo Riccio, sono andato a ricercare e rileggere quel mio scritto di allora, che qui di seguito ora riporto per i lettori odierni de L'Etruria, come omaggio e riconoscenza ad una storia di vita di una bella persona, amica di tutti, che merita davvero di essere additato ad esempio della nostra piccola, grande umanità cortonese.

Scrivo nel febbraio 2007: "Dopo oltre trentacinque anni di lavoro all'Upim di Arezzo, Santino Zappini dall'inizio di quest'anno è stato collocato, come si dice, in meritata pensione. Trentacinque anni presso

realizzazione delle varie fasi del marketing quotidiano. Ma Santino è stato un punto di sicurezza e di affidabilità anche per i suoi superiori, che sempre sapevano che in lui avevano un lavoratore che avrebbe assolto al meglio le mansioni assegnategli. Per parlare della stima dei suoi dirigenti e dei suoi colleghi non basterebbe un'intera pagina del nostro giornale, tanto è stato apprezzato e benvenuto Santino in questi suoi trentacinque anni aretini. Santino è stato un grande lavoratore pendolare su Arezzo e sempre è arrivato puntualissimo al suo lavoro. Certo ora non lo vedrò più correre trafelato al treno nella Stazione di Terontola e a me, pendolare su direzione opposta alla sua, mancheranno i suoi sempre cortesi saluti e il suo sorriso di persona buona. Ma, essendo egli nativo della montagna cortonese come me, spero che qualche volta, soprattutto in estate, lasci la sua bella casa di Riccio e salga frequentemente in quel di Casale dove, agli Armari, nacque nel 1949 da Rosa Camerini ed Angelo Zappini e dove trascorse i suoi anni d'infanzia, prima di vivere la sua adolescenza, in pratica quasi tutti gli anni 1960, nei collegi di don Orione e di don Gnocchi tra Milano e Porto Potenza Picena."

Ciao, caro Santino, figlio di Rosa e di Angelo, mio caro biscugino e soprattutto carissimo fratello di latte. Senz'altro quando ti attaccavi al seno di mia mamma Rina, io, essendo più piccolo di qualche mese, forse nemmeno me ne accorgevo; nella vita però ci siamo sempre stimati e voluti bene, nonostante la lontananza del vivere e ti ringrazio per il bel sorriso, che sempre mi hai regalato ogni volta che ci siamo incontrati, anche per strada.

Quel tuo bel sorriso rimarrà indimenticabile nel mio cuore e



una stessa azienda sono tanti e quando poi ci si è guadagnati l'amicizia e il rispetto di tutti i colleghi di lavoro e di tutti i quadri dirigenti si può davvero dire che il distacco dal livello produttivo aziendale diviene un momento davvero importante e di significativa emozione non solo a livello personale, ma anche per quella realtà-impresa, che un grande del lavoro italiano, Adriano Olivetti, ebbe il coraggio di definire come "comunità".

E Santino nella sua piccola grande comunità lavorativa dell'Upim di Arezzo (che è una realtà di grande rilievo nel contesto Company di questa catena di supermercati, che, dal 1928, ha rappresentato il commercio di qualità, a prezzi giusti e popolari nel nostro paese) è stato un vero impiegato modello rispettato da colleghi e dirigenti. Un esempio positivo di professionalità e di attaccamento alla vita aziendale.

Un punto di riferimento per le tante colleghe commesse alla vendita, anche le più giovani, che hanno sempre trovato in lui, bontà umana e sinergia funzionale nella

in quello di tutti coloro che ti hanno conosciuto. Soprattutto rimarrà in eterno nei grandi, addolorati cuori di tua moglie Lucia e della tua meravigliosa figliola Silvia, che con le dolci e commoventi parole di pubblico saluto, che ti ha indirizzato al termine della Santa Messa funebre, non solo ti ha reso onore con l'amore immenso della figlia che ti ha nominato come il "padre migliore del mondo", ma con un epicedio degno della donna colta e laureata, che tu hai contribuito a formare, sostenendola sempre nei suoi studi e nella sua attuale professione di docente.

Che la terra ti sia lieve, Santino. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

A Lucia, Silvia, a Gabriele, ad Alessandro ed Edoardo, alle sorelle Anna, Domenica e Marcella, ai nipoti e alle nipoti, ai parenti tutti le mie cristiane condoglianze, assieme a quelle dell'Etruria.

Ivo Camerini

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il festival delle Cariatidi!

Come ogni anno, nel paesello dei Vivai, si teneva il Festival musicale più gettonato.

Nato molti anni prima come come palcoscenico di gioventù e belle speranze, col passar del tempo aveva perso un bel pò di lucentezza, ma era sempre considerato, dagli addetti ai lavori, il top. A dire il vero un bel movimento lo creava, dando lavoro a tanti quattro ruote, così veniva osannato da tanti nostalgici. Fu così che il direttore artistico, ad interim presentatore e musetto mediatico, riesumò sul palco un bel numero di vecchie glorie. Ora bisogna ricordare che il paesello dei Vivai distava poche decine di chilometri dal paesello del Tuttù, dove la norma del Doc come riparatore e restauratore era veramente enorme. E molto a ben dire.

Quattro e quattr'otto e il paesello del Tuttù si riempì di vecchie glorie in cerca di un restauro veloce e sicuro. Tutto quel via via attirò l'attenzione di Amed, che corse a riferire a Rocco, che a sua volta lo disse al Tuttù. Questi, più curioso di una puzza, decise di fare una visitina al suo amico Doc. Appena arrivato in paese, trovò un ingorgo di faccendati e faccendieri, che andavano e venivano dalla casaggarage del Doc. Appena il Doc vide il Tuttù gli si accese gli occhietti. Non era più solo in quella crociata. Ebbene sì, perché in fondo era quasi impossibile accontentare quei vecchi presuntuosi. Alla richiesta disperata di assistenza del Doc, il Tuttù non se la sentì di tirarsi indietro, e indossata la tuta da lavoro si mise all'opera. Il lavoro era proprio tanto, così mandò Fulmiraggio a chiamare Amed e Rocco, ma di loro non c'era più traccia. Non restava che rimboccarsi le maniche e fare del proprio meglio. Era incredibile, entravano nella casaggarage del Doc in condizioni spaventose e ne uscivano scintillanti, pieni di stucchi e strass veramente scintillanti. A dir la verità neanche il direttore artistico, ad interim presentatore e musetto mediatico, credeva ai suoi occhi, parevano come quando erano giovani! Così tutti si prepararono alla serata scintillante del Festival. In prima fila, come invitati d'onore, nonché riparatori dell'ultimo

secondo, c'erano Doc ed Il Tuttù. Lo spettacolo iniziò tra vecchie melodie rivisitate e qualche giovanotto maleducato a mettere un pò di pepe alla kermesse musicale. Poi ad un tratto, alla star più anziana nel muoversi sul palco cadde un parafango. Il silenzio ab-



bracciò l'intera platea. Il Tuttù come al solito non perse tempo, tirarono le tende e lui e Doc erano già al lavoro per riattivarlo. Pochi minuti e l'imbarazzo scomparve dal musetto del presentatore e dal famoso cantante. Fu allora che qualcosa successe. Nel silenzio dell'attesa della classifica un assolo di chitarra elettrica squarcò l'aria. Da dove veniva? Tutti si voltarono verso il parcheggio antistante il teatro, il rullo di batteria proseguì. Una voce incredibilmente melodiosa, infine, attirò tutti gli spettatori fuori dal teatro. Anche il Tuttù e Doc uscirono. Davanti a loro, su di un palco artigianale, una band stava per cominciare il suo festival. Chitarra, basso batteria e voce fusi assieme regalarono brividi ed emozioni che fino a quel momento nessuno dei cantanti del festival aveva fatto provare. Ma i brividi di gioia più belli vennero al Tuttù, quando il palco si illuminò. Infatti la band era composta dai suoi amici, Amed alla batteria, Rocco alla chitarra elettrica, Lele il carpentiere al basso ed infine Fulmiraggio la voce.

Al momento della premiazione del Festival le cariatidi rimasero sole con i loro premi e le loro illusioni, mentre il pubblico se la ballava con dei veri musicisti. Che dire, fu una serata memorabile, come la lezione impartita a chi voleva solo apparire e quel gruppo di amici musicisti rimase nel cuore di tutti, per molti anni a venire...

L'unico problema fu il Tuttù, ad una certa ora staccò il cavo dell'alimentazione: il giorno dopo, il lavoro li attendeva.

Emanuele Mearini
mito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:

stress psico cognitivo - malattie autoimmuni
malattie del fegato - malattie della tiroide
malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA



enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

Cena di beneficenza

Un gruppo di associazioni della Val di Pierle, con il contributo di aziende ed esercizi commerciali del territorio, hanno organizzato Sabato 4 febbraio presso i locali della ProLoco Lisciano Niccone, una cena di beneficenza in ricordo di Marco Proietti il cui ricavato va a favore dell'Associazione "Glio.Ma Marco Calicchia". Questi due giovani hanno perso la vita a causa di una patologia neurologica, il glioblastoma, per la quale non esistono ancora cure risolutive, manifestazioni come questa contribuiscono a tenere alta l'attenzione nei confronti dei tumori che colpiscono il sistema nervoso centrale. Il ricavato di questo evento, come di

carabinieri, lo abbiamo visto crescere in mezzo a noi nei suoi primi anni di vita e lo abbiamo poi seguito fino al raggiungimento di traguardi importanti quali la laurea e l'iscrizione alla scuola per marescialli, a 25 anni aveva già dimostrato di essere un giovane di grande temperamento e con grandi valori.

La famiglia di Marco Proietti abita a Mercatale, anche il suo babbo Attilio è un carabiniere ora in servizio a Perugia, la sua era una presenza forte e positiva per i suoi familiari e per i suoi amici. Era allegro, attivo e propositivo, presente in tanti momenti ed attività di vita comunitaria, affezionato al suo territorio e pronto ad impegnarsi



Sono due giovani stroncati dallo stesso infausto destino, da un male ancora non domato, un'ingiustizia così pesante deve essere compensata da un atteggiamento di sfida e lotta quotidiana impugnando l'arma della ricerca.

Voglio riportare le parole della signora Aurora Calicchia che spiegano bene le ragioni dell'impegno della famiglia alla base della creazione dell'associazione a cui si affiancano le intenzioni anche della famiglia Proietti: *"La nostra associazione è nata dal dolore di una perdita ancora difficile da raccontare ma quella sofferenza ci spinge a fare per la ricerca un lavoro costante grazie all'aiuto di un'intera comunità"*.

C'è stata una tangibile ondata di affettuosa partecipazione emotiva che ha unito i presenti quando hanno preso la parola Beatrice Rossi ed Aurora Calicchia che hanno ricordato tanti momenti legati al territorio che riguardavano entrambi i ragazzi ed hanno sollecitato l'importanza di mantenere vivo il sostegno all'Associazione "Glio.Ma".

La serata è stata molto ben organizzata, c'è stata grande partecipazione con il tutto esaurito. Le associazioni organizzatrici si sono distinte nell'espletamento dei vari compiti, il menu, di ottimo livello, è stato curato dai migliori cuochi della valle e la mise in place era veramente d'effetto. E' giusto ricordare le associazioni, gli esercizi commerciali e le aziende che si sono impegnate nell'iniziativa ed hanno contribuito con l'offerta di prodotti e con lavoro volontario: *"Osteria il Pino"*; *ProLoco Lisciano Niccone*; *ProLoco Val di Pierle*; *UPD Val di Pierle*; *Franco Capoduri*; *Macelleria Carneva*; *Macelleria Trabalza*; *Dolce Forno*; *Cantina I Girasoli di S. Andrea*; *Conad City di Mercatale*; *Gruppo cinghialisti il Pino*.

Anna Maria Sciurpi



altri simili, è destinato alla clinica "C. Besta" di Milano dove opera il professor DiMeco che lavora da tempo all'individuazione di strategie alternative nel trattamento di queste patologie con la speranza di arrivare a risultati sempre migliori.

Abbiamo un bel ricordo di Marco Calicchia, figlio del Maresciallo Claudio Calicchia, è nato a Mercatale quando il suo babbo era il comandante della locale stazione dei

per migliorarne l'immagine. Non passava inosservato, io lo ricordo con tanto affetto e sorrido sempre quando lo rivedo a scuola a volte ansioso, preoccupato, divertito e sempre pronto nel trovare il modo per alleggerire e calmare le piccole tensioni che si creavano all'interno del gruppo classe. Ha saputo realizzarsi nella sua professione raggiungendo ottimi risultati grazie alle sue buone potenzialità.

L'intervento del sindaco Meoni

«A Mercatale è essenziale un presidio bancario»

«Esprimiamo il nostro disappunto per la scelta di Banca Intesa di procedere alla chiusura dello sportello Cassa Risparmio di Firenze a Mercatale - dichiara il sindaco Luciano Meoni - di contro esprimiamo invece soddisfazione per l'iniziativa di Banca Popolare di Cortona di investire in una nuova formula di presidio in questa parte territorio cortonese».

Il primo cittadino cortonese raccoglie e fa proprie le preoccupazioni della comunità locale a seguito degli articoli stampa in cui i sindacati hanno reso note le intenzioni del gruppo Intesa San Paolo di cessare la loro filiale, pochi mesi dopo da un'analoga decisione del Monte dei Paschi di Siena. «Il presidio bancario è essenziale soprattutto nelle zone meno centrali come Mercatale - prosegue il sindaco Luciano Meoni - È qui che la popolazione più anziana, quella che ha meno dimestichezza con le applicazioni digitali, meriterebbe maggiore attenzione. Al riguardo ho recentemente avuto rassicurazioni dal direttore generale della Banca Popolare di Cortona riguardo l'apertura di uno sportello evoluto. Voglio ringraziare il direttore Roberto Calzini per aver formulato una proposta che vedrà compimento la prossima primavera. Grazie alla Bpc a Mercatale si potranno effettuare numerose operazioni bancarie anche con l'assistenza di un addetto. Si tratta di un nuovo segno di vicinanza della Banca Popolare di Cortona nei confronti della propria comunità».

Il nostro amico San Biagio

Sono almeno 20 anni che su queste pagine racconto della festa di san Biagio a Monsigliolo, ho poche speranze di essere creativo. Mi sa, allora, che una semplice cronaca di come la festa si è svolta, sia la cosa migliore da fare, ché, poi, alla fine io starei qui proprio per questo: "Tutto san Biagio minuto per minuto", dunque, più una chiosa finale, se mi verrà.

Giorno mercoledì Primo febbraio (incidentalmente 88esimo compleanno della mia mamma): le operose donne di Monsigliolo si sono riunite nelle cucine del Circolo per impastare, far lievitare e cuocere le Manine di san Biagio, le quali sono dei panini insaporiti all'anice che non si limitano a alludervi ma che riproducono una vera manina, manina di bambola, per quanto è minuta, un bel cinque puntuto e aperto in forma di saluto. Non appena sformate le hanno immesse in bustine di plastica comprate in un negozio cinese, dopodiché le hanno portate in chiesa perché si acclimatassero, quelle imbustate e le altre, molte di più, sciolte e deposte in un cesto.

Giorno giovedì 2 febbraio ore 18: a Montecchio don Wagner ha celebrato la liturgia della cosiddetta Candelora in cui ha benedetto le candele che nel corso dell'anno verranno accese in chiesa. Le prime due saranno usate domani, nella messa di san Biagio, per la benedizione della gola; ore 19: io stesso ho portato a casa di Marina, detentrici di una certa qual leadership sulle cucine del Circolo (ma in attesa di passarla a una ancor giovane ma promettentissima Alice che già sta scaldando i muscoli), un panettone da 1 chilo che con molta fatica e sacrificio avevo risparmiato dall'immolazione natalizia e ancora intatto come una reliquia, affinché fosse frazionato e servito in aggiunta alle Manine: è il panettone di san Biagio, tradizione comune e radicata a Milano ma ignota in Valdichiana dove è stata importata perché, come si dice, da tutti si impara.

Giorno venerdì 3 febbraio: i fastigi del santo sono iniziati con la messa alle ore 18. Anche quest'anno come ormai accade da parecchio tempo, un bel gruppo di monsignolesi, e anche qualche caro amico di Montecchio, ha affollato la chiesa per onorare il santo patrono, nonostante fosse giorno feriale e nonostante l'ora fosse scomoda. Il parroco don Wagner ha letto il capitolo del vangelo di Matteo sul sapore del sale e della lucerna che non deve essere messa sotto il moggio ma esposta per risplendere e ha poi commentato l'espressione "essere il sale della terra". Significa - ha detto - che dobbiamo essere cristiani che ab-

biano sapore e consapevolezza, ovvero un senso e uno scopo che indirizzino le nostre vite. Avere una missione e essere una testimonianza davanti al mondo è il significato delle metafore di Gesù sul sale e sul lume, a questa logica si è attenuto anche san Biagio fino al punto di accettare il martirio, così ha concluso don Wagner. Al termine della messa egli ha benedetto la gola ai presenti con le due candele incrociate, poi ha impartito la benedi-

zione Al menu consolidato di antipasti e pizze assortite è stata aggiunta la variante dolce, per l'occasione infatti erano stati preparati degli squisiti limoncini (sigarini al gusto di limone), e i cenci di carnevale, tutti accompagnati da alcune Manine benedette, quelle preservate dal saccheggio goloso della sera prima in chiesa. E certo avranno saturato di benedizione, per contatto, anche gli altri alimenti precedentemente ingeriti. Gran finale



La benedizione con la reliquia di san Biagio

zione impugnando la reliquia di san Biagio, infine si è avvicinato al tavolo dove erano state appoggiate le Manine e le fette di panettone e le ha asperse di acqua santa. Ore 18,40: *Te missa est*, a poco a poco le persone si sono avvicinate al tavolo e si sono servite di Manine e panettone chiacchiando e commentandone il sapore. Marina, intanto, portava in sacrestia il cesto grosso dei panini minuscoli perché ce ne sarebbe stato bisogno la sera dopo.

Giorno sabato 4 febbraio, ore 20: il primo sabato di ogni mese il Circolo di Monsigliolo organizza una pizzata, quella di febbraio ha una finalità speciale: raccogliere fondi per mantenere proprio la chiesa dedicata a san Bia-

lvaro Ceccarelli

con l'estrazione della lotteria, guidata dal presidente del Circolo Carlo Fortini, che ha premiato due fortunati con un prosciutto e dei salumi. La chiesa ultima che speravo di intercettare mentre scrivevo? Che con san Biagio mi permetto di scherzare e con lui inverto il detto "scherza con i fanti e lascia stare i santi", perché san Biagio è una colla che unisce Monsigliolo e un lievito che lo fa crescere in sapienza, età e grazia, per dirla evangelicamente e esageratamente. Un po' di ironia la gradirà più lui dei fanti, i quali purtroppo da qualche tempo hanno ripreso a marciare, con la faccia truce e gli stivali chiodati, sul mondo.

Alvaro Ceccarelli



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Ecco come costruire una diversificazione efficace

Un investitore che mette tutti i suoi risparmi in un titolo di una società soltanto rischia tutto, rischia troppo. La frase "mai mettere tutte le uova in unico cesto" è un mantra dell'investimento diversificato e la ragione è piuttosto intuitiva: se il cesto cade tutte le uova si rompono; invece se queste vengono collocate in ceste diverse, diminuiranno le possibilità di perdita.

Trasferendoci in ambito finanziario, l'esigenza di diversificare il Portafoglio deriva dall'assunto che un investitore che mette tutti i suoi risparmi in un'unica società rischia tutto il proprio Capitale: se quella società va a picco, di pari passo andranno a picco i risparmi dell'investitore. Nella storia, anche la più recente, ci sono stati diversi casi eclatanti di questo tipo: investitori che avevano puntato tutti i propri risparmi su Parmalat o Cirio ci hanno insegnato che non bisogna mai puntare su un solo titolo!

Tradizionalmente la diversificazione può essere conseguita in diversi modi:

- Per Orizzonte Temporale di Investimento: Breve, Medio e Lungo

termine

- Per Classe di Investimento ripartendo il capitale tra Azioni, Obbligazioni e Liquidità

- Per Paese: investire contemporaneamente in più Paesi o Aree Geografiche significa non esporre i propri investimenti alle sorti di un unico Mercato (anche se l'effetto valuta ha il suo peso da non trascurare affatto)

- Per Settori Industriali: dall'energia ai servizi finanziari passando per le telecomunicazioni, per esempio

- Per Stile d'Investimento: trovando il giusto equilibrio tra fondi che si concentrano sulle opportunità di crescita (stile growth) e altri che prediligono i titoli attualmente sottovalutati dal Mercato (stile value) Con il supporto di un valido Consulente Finanziario possiamo innanzitutto capire se il nostro attuale Portafoglio sia sufficientemente diversificato e possiamo valutare come correggere eventuali squilibri in base al nostro profilo di rischio/rendimento, in maniera tale da rendere efficace ed efficiente la diversificazione.

dfabiani@fideuram.it

ASSO: Una Storia A Lieta Fine!

Questa è la storia di due amici: l'Orsetto Asso e il leprotto, un po' pasticcione, Carletto ma, per conoscere il resto della storia, bisogna comprendere bene quella che è la realtà del Progetto Asso...

"ASSO" (acronimo di "A Scuola di SOccorso") è un progetto promosso dalla Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana ed è rivolto a tutti gli studenti della Regione a partire dalla Scuola dell'Infanzia fino ad arrivare alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il progetto, in relazione alla fascia di età dove viene effettuato l'incontro, sviluppa e promuove piccole nozioni di emergenza e soccorso, ma soprattutto sensibilizza bambini e ragazzi a tematiche inerenti la solidarietà ed il senso civico. Ad esempio, per l'Asilo il Progetto prevede la lettura di una storia che, attraverso le avventure dei nostri amici Asso e Carletto, coinvolge i bambini improntando temi come il "fare attenzione" e l'aiutarsi vicendevolmente; per la Scuola Elementare l'incontro verte sulla

gestione delle emozioni, ponendo l'accento principalmente sulla "paura", e su cosa può fare un bambino di quell'età in una situazione



d'emergenza. Alla Scuola Media il Progetto Asso mira, come già detto, a sensibilizzare i ragazzi al senso civico ponendo l'attenzione sui bisogni che una persona può avere nel quotidiano oltre che alle situazioni di emergenza sanitaria.

Per partecipare al Progetto ASSO le scuole interessate devono fare richiesta alla Federazione

delle Misericordie della Toscana, la quale provvederà a dare comunicazione alle Misericordie locali di organizzare gli incontri svolti a titolo gratuito dai Volontari - Comunicatori adeguatamente formati dalla Federazione stessa.

Come dicevamo all'inizio, questa è la storia di due amici, l'Orsetto Asso ed il leprotto Carletto, amici della Misericordia di Camucia ma anche dei bambini degli asili locali che nei giorni scorsi, hanno imparato che possono sempre contare sull'aiuto della Misericordia e del 112.



Camucia sociale & solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calciaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Le chiese siano scuola della parola...la stampa racconti storie di vita

Il vescovo Andrea ha incontrato i giornalisti

In occasione della Festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il vescovo di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, Mons. Andrea Migliavacca ha incontrato i giornalisti aretini e gli operatori dell'informazione e della comunicazione.

È stato il primo incontro del Vescovo Andrea con il mondo dei media aretini e soprattutto un'occasione di incontro e conoscenza in spirito di fraternità, a due mesi dall'ingresso in diocesi, ma anche di riflessione su un mondo, quello della comunicazione e dell'informazione, in costante cambiamento. "Innanzi tutto voglio rivolgervi il mio grazie. Ho notato cordialità fin dal giorno del mio ingresso in diocesi e lo stesso è avvenuto an-

e per il mondo. Questo può aiutarci a essere vivi, partecipi e attivi: essere cittadini. La stampa, in tutte le sue forme, è essenziale, un patrimonio, uno dei pilastri della democrazia. Quando la stampa è libera nell'annuncio, informazione e denuncia di ciò che non va, va promossa in tutti i modi".

Mons. Migliavacca, nel suo discorso e nelle risposte alle domande, ha evidenziato come "Il Papa sottolinea che la stampa deve presentare ciò che è vero, la verità, aiutando a smascherare le fake news. Il Servizio alla verità chiede attenzione alla qualità".

Il Vescovo Andrea, citando sempre Papa Francesco, ha ricordato che "il servizio della stampa è anche quello di raccontare storie



che a Cortona e Sansepolcro - ha detto il vescovo Andrea - il vostro lavoro mi ha aiutato e mi sta aiutando a inserirmi nella diocesi e nella vita della gente. Grazie ancora di cuore. E grazie anche ai mezzi di informazione diocesani che con professionalità hanno raccontato questi primi due mesi attraverso l'emittente Tsd, il settimanale Toscana Oggi e l'Ufficio stampa".

Il vescovo Andrea si è poi soffermato sul messaggio di papa Francesco diffuso in occasione della memoria liturgica di san Francesco di Sales, sottolineando tre aspetti: "Dobbiamo cogliere il ruolo della stampa come servizio all'annuncio. Questo vuol dire fare cronaca, ma anche approfondimento, suscitando, su carta, web, video, radio, foto, riflessione e attenzioni importanti per il territorio

di vita. La notizia infatti si collega all'incontro, raccontando volti, presenze e vitalità del territorio".

Insomma, il Vescovo oltre ad indicare che "le chiese parrocchiali devono essere scuole di parola" ha invitato tutti gli operatori della comunicazione ad essere più giornalisti di strada che velinari al servizio dei palazzi del potere. E questo a noi de L'Etruria fa molto piacere, perché è da tempo che abbiamo rivalutato e istituzionalizzato la figura e il ruolo decisivo del giornalista libero e di strada, che racconta il popolo.

Nella foto di corredo: S.E. Mons. Andrea Migliavacca durante il suo ingresso ufficiale in Cortona si ferma in Rugapiana davanti alla sede de L'Etruria per ricevere il saluto della Direzione e di alcuni giornalisti del nostro giornale.

Ivo Camerini

VERNACOLO

(Capitolo 77)

Iro il Pitocco

"L mendicante: dé la città famoso, cerca dé scaccère, 'l concorrente, scappa dal vistibé! " Moccécoso". Sinnò péi piédi; té tiro fortemente.

Ulisse: amira bieco lo sciagurèto, che più grande e grosso, l'offendéa, anch'io so' méndéco, e qui so' capetèto, tu nun 'nè cervello, e 'n tè fè nì l'idéa.

(Continua)

B. Gnerucci

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrialice@alice.it



ospito con piacere nella mia Rubrica un'intervista che ho raccolto con il giovane attore Leonardo Ghini, dopo lo spettacolo "Quasi Amici", scritto per un film dai registi francesi Olivier Nakache e Eric Toledano e riadattato per il teatro dal regista Alberto Ferrari. E' figlio d'arte, il babbo è Massimo Ghini che non ha bisogno di presentazioni, ma per Leonardo, se da un lato questa realtà gli ha riservato dei vantaggi, lo ha anche appesantito di possibili pregiudizi.

Ho pensato che i pensieri e l'esperienza di un giovane professionista che ha le idee molto chiare riguardo le prospettive del suo mestiere, possano offrire utili consigli ai giovani appassionati dello spettacolo.

Sono in molti che nel nostro territorio frequentano a livello amatoriale, i piccoli teatri comunali e di provincia.

Conosciamo a Cortona il successo che coltiva da anni la Compagnia "il Piccolo Teatro di Cortona" e l'ultimo lavoro cinematografico curato da Andrea Canobona Caneschi di "Cortona 70's. Bischeri A Mano Armata. "IL MANUFATTO" ha visto la partecipazione di gran parte della comunità cortonese suscitando un rinnovato spirito comunitario.

Quello che ho scoperto attraverso la nostra chiacchierata mi ha portato a superare i preconcetti e conoscere un Uomo Timido, Riservato quanto Colto e Determinato, appassionato per il suo lavoro ma sopra ogni cosa che vuole perseguire i suoi obiettivi dignitosamente, rispettando i colleghi.

Oggi il mondo del lavoro è competitivo quanto spesso scorretto ed anche il mondo artistico non ne è certo esonerato!

Insomma il ragazzo ce la mette tutta per meritarsi una scrittura! Ha frequentato l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico una scuola che ha formato Anna Magnani, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Monica Vitti, Umberto Orsini, Giancarlo Giannini e questi sono solo una piccola parte dei nomi di Attrici e Attori da citare e, alla Domanda:

Come ti sei sentito studiando durante tutto il corso?

E' stata per me un'esperienza fantastica e il ricordo lo conserverò per tutta la mia vita! Tre anni di sogno! E' stato bello lavorare in gruppo, crescere insieme. Eravamo una classe fantastica!

Pensi che debbano essere aggiornati i corsi accademici?

Sicuramente tutto si può migliorare perché è necessario rimanere al passo con i tempi. La Società cambia e le nuove tecnologie modificano ovviamente anche le espressioni teatrali, potrebbe non avere senso imparare a recitare secondo vecchi stili. Ora s'indossano i microfoni, ma mi rendo conto che per alcuni lavori come quello al Signorelli, le voci impostate di tutti gli attori della nostra Compagnia sarebbero risultate meno metalliche e più calde ed avrebbero raggiunto l'ascolto di tutti i presenti, ma non sempre è ciò che accade.

Poi ci sono i metodi e gli stili di

Leonardo Ghini «Per Voi Giovani»

recitazione ... Certo è importante conoscere la storia del teatro ma forse si devono aggiungere nuove materie.

Secondo il tuo giudizio sei stato adeguatamente preparato per ciò che poi si deve affrontare sul palco, quello reale?

Sì! L'Accademia mi ha formato e bene.

Ovviamente tra i corsi sono presenti anche il Canto e il Ballo. In quale eccellevi?

Il Ballo. Che aria si respira in Accademia? C'è condivisione, si vive una sana competizione?

Stavo bene nella mia classe avevamo un ottimo lavoro di squadra ma come in tutti gli istituti possono esserci sezioni diverse. Io sono stato fortunato!



Ho sempre avuto a cuore la mia dignità e quella delle persone che mi sono vicine e per me che privilegio nella vita la qualità nei miei rapporti umani, è stato bello studiare in quel contesto.

Nel lavoro purtroppo non sempre la buona educazione "gestisce" i rapporti sul set, ma non per questo rinuncio a pretenderla.

Come ti senti in scena insieme a due attori famosi senza considerare che uno di loro è il tuo babbo?

Il palcoscenico è un luogo democratico dove il lavoro di gruppo premia tutti e favorisce il successo a chi ha il giusto merito, in più sconfigge tutte le barriere e ci mette tutti sullo stesso piano tanto che ci si riconosce come colleghi e poi a casa come parenti!

Nel tuo mondo di bambino quali sono stati i pensieri e i giochi che ti hanno fatto comprendere di voler diventare un Attore? E' stata una scelta dettata dall'istinto o tutto è nato per l'amore e la tua profonda ammirazione per il tuo babbo? Tutto ciò ti ha forse condizionato?

E' stata una scelta dettata dall'istinto. La mia passione è esplosa dalla mia paura di non saper riconoscere cosa avrei voluto fare da grande, si è fatta strada da sola e con prepotenza, forse ha temuto che la reprimessi!

Non mi vanto e non conto mai sul privilegio della mia famosa parentela, anche se riconosco che con lui mi è stato sempre naturale avvicinarmi mentre leggeva le sceneggiature.

Ho sempre respirato teatro a colazione, pranzo e cena!

Senti di meritarti la parte che stai interpretando o pensi di poter sostenere qualcosa di più impegnativo?

Trovo il ruolo sia giusto. Certo che aspiro a molto di più perché studio tanto per poterlo ottenere, ma trovo sia necessario attendere il momento adatto.

Per esempio in "Quasi Amici" tutti noi giovani attori siamo impegnati persino ad aiutare i macchinisti e questo lo ritengo oppor-

tuno quanto necessario. L'umiltà non ha mai ostacolato la bravura.

Sei sereno dentro?

Dipende dalle situazioni. Il mio carattere mi porta ad accettare con coraggio le sfide. Mi piace lavorare e quando non lo faccio in teatro cerco interessi anche in altre attività.

Ho persino fatto il cameriere, ho lavorato in un B&B, insomma quando non c'è proprio nulla soffro molto ma cerco di reagire, di cacciare i brutti pensieri.

Per te il mondo è solo il palcoscenico? Ti rigeneri anche in altre occupazioni?

La mia passione è Recitare ma al primo piano ci sono i rapporti umani, il rispetto, questi valori accompagnano tutte le mie passioni e progetti.

A Cortona esiste la Compagnia "il Piccolo Teatro di Cortona" e molti giovani anche in tutto il territorio della Val di Chiana s'impegnano tanto, anche dopo una dura giornata di lavoro, a loro cosa senti di raccontare di te?

Di conservare e preservare la loro normalità, l'ambizione non deve trasformare il loro essere donne o uomini. Vedo e incontro gente che pur di ottenere una parte calpesterebbero i principi più sacri, non li capisco e non mi piacciono.

Io giudico un individuo per quello che è, non per quello che in una società come la nostra riuscirà a realizzare.

Seguire le proprie aspirazioni è importante e sano per qualsiasi individuo, ma non a costo di perdere il proprio amor proprio.

Quali sono i tuoi Desideri?

Desidero lasciare una traccia sulla Terra. Mi piace pensare che dopo di me altri uomini mi ricordino per come ho recitato, scritto, diretto.

Quali sono le tue Difficoltà?

La concorrenza spietata uccide sul nascere degli ottimi progetti. La competizione e la mancanza di meritocrazia offuscano talenti. I Social rendono presuntuosi illustri sconosciuti, campioni spesso di Ignoranza.

Qualsiasi lavoro non può essere improvvisato nemmeno quello dell'attore!

Invece oggi basta aver scattato una foto e sei diventato un fotografo, basta pubblicare su facebook due righe che ti meriti l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti! Insomma dobbiamo rimanere lucidi e con i piedi ben piantati nel terreno!

Quante volte ti sei detto: Capita! Potevo fare di meglio!!!!

Tutte le volte! Non mi fermo mai in un percorso cerco sempre di migliorarmi.

Non mi piace la pigrizia mentale!

Ti senti Adulto?

Abbastanza.

Che rapporto hai con lo specchio?

Non mi ci guardo.

Le tue prime esperienze teatrali come ti hanno fatto stare? Sei stato subito disinvolto? Sei stato Timoroso?

Ho due Battesimi che ricordo con piacere.

La prima mia esperienza come aiuto regista è stata accanto al mio papà, lo affiancai in "Un'ora di tranquillità" di Florian Zoeller. Fu un'esperienza importantissima, imparai moltissimo.

Poi, Le Belle Notti di Gianni Clementi.

Dalle ultime foto del tuo profilo professionale mi accorgo che hai look diversi. Con la barba, senza, stai curando un look particolare o cosa?

Sono un Attore e devo essere preparato a saper ricoprire tutti i ruoli possibili dettati dalla sceneggiatura.

Hai già maturato dei giudizi nei confronti di colleghi? Cosa cerchi nella bravura di un Attore e cosa ti infastidisce?

Detesto la mancanza di rispetto umano. In molti attori di primissimo piano noto quasi il gusto sadico nel godere quando qualcuno sbaglia. Invece di aiutarlo e di suggerirgli la battuta tace pur sapendo quale danno può provocare al collega.

Cosa ti piace nel tuo lavoro?

Mi piace l'esperienza, la tranquillità generata dallo studio e dalla preparazione.

Osservo molto i grandi attori, non solo sulla scena anche fuori.

Vedo come gestiscono i rapporti con i produttori, i macchinisti, i truccatori. Mi piace ancora di più quando scelgono di aiutarmi. Mi piace apprendere da quelli bravi. Gli sono grato.

Per quale regista desidereresti lavorare escludendo Ferrari con cui lo stai già facendo e bene?

Sorrentino, Carrone, perché accettano sceneggiature di film che hanno contesti interessanti, profondi.

Ovviamente ti piace la tua professione ma pensi un giorno di scrivere una sceneggiatura e di dirigerla?

Si mi piacerebbe dirigere una regia.

Se ne avessi la possibilità quale sceneggiatura produrresti? Teatrale? Televisiva? Cinematografica?

Per la televisione.

Secondo te in Italia esistono Produttori Illuminati che bilanciano tra profitti, pareggi e perdite e alla fine sanno proporre al pubblico "Qualcosa di Buono"?

In Italia no. Non ci sono buone idee. All'estero Sì, è tutta un'altra storia.

Sei nei primi passi della tua carriera come ti giudichi? Un pigro, un efficiente, un umile, uno sgobbone?

Umile e Sgobbone

Hai subito torti?

Sì.

Sei Vendicativo?

No

Sei un Buono?

Sì

Sei Vanitoso?

Il giusto. Sono del Leone.

Un tuo Sogno Vicino che desidereresti realizzare?

Uscire con un buon prodotto che mi dia la possibilità di esprimere le mie capacità. So che non deluderei nessuno.

Un tuo Sogno Lontano?

Vincere un Premio.

Allora forse ho solo anticipato la scoperta di un "nuovo fiore all'occhiello" fra gli emergenti attori italiani. Ha una personalità preziosa sotto un profilo umano e professionale. Un buon esempio da seguire per le giovani leve artistiche.

Grazie Leonardo Ghini per la tua onestà intellettuale meriti il meglio!

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@



Figli di Dardano Da HackCortona al futuro degli investimenti (Intervista a Pietro Calzini)

A cura di Albano Ricci

Pietro Calzini è cresciuto in una famiglia da valori solidi ben radicati e allo stesso tempo aperta al mondo, lo stesso dicasi per il circuito virtuoso professionale che ha saputo creare, in cui agricoltura e sviluppo economico si sono saputi integrare e lo hanno fatto nel nostro territorio, nella città di Cortona e nella Valdichiana. A questi valori ha saputo innestare una marcia in più, la tecnologia che riesce a rendere il mondo più smart, ovvero più facile, quindi felice.

Pietro, dal liceo classico di Cortona a Londra. Dove e cosa hai studiato di preciso? Di cosa ti occupi adesso?

Dopo gli anni del liceo classico a Cortona, mi sono trasferito a Londra per studiare Computer Science (ingegneria informatica) al King's



College London. Ho poi continuato gli studi con un Master in Management ad Imperial College London. Dopo due anni di lavoro in McKinsey, nel mondo della consulenza, oggi mi occupo di finanza, lavoro in Permira nel mondo del "private equity". Acquisiamo e gestiamo grandi società tech. È un lavoro molto sfidante, ma che mi dà molte soddisfazioni.

Il percorso può sembrare tortuoso e particolare, ma credo ci sia un filo conduttore comune che mi ha guidato in tutte le mie scelte: una forte passione per la tecnologia.

Londra è il centro del mondo, anche adesso con la Brexit e la crisi in atto. Da lì si vede il futuro... Dove andremo?

Aver vissuto a Londra, a partire dagli anni dell'università, mi ha dato una prospettiva nuova su quello che succede nel mondo. Si vedono le cose da un punto di vista diverso, non per forza migliore, rispetto all'Italia. Succede tutto molto velocemente, anche troppo a volte, e sicuramente è il luogo ideale per chi si occupa di tecnologia.

Credo che la Brexit abbia cambiato fortemente il volto del Regno Unito. Fino a pochi anni fa era il centro che attraeva le eccellenze nel campo della ricerca universitaria, finanza, tecnologia. Oggi non è più facile come prima. Spero solamente che non si vada a perdere la contaminazione positiva e lo scambio di idee che hanno contri-

buito a stabilire Londra come punto privilegiato di osservazione sul mondo.

Da che parte di Londra vivi? Quale sono le tue fermate tipo nella London Underground?

Nei vari anni a Londra ho avuto

grammatori ad inventare APP al centro convegni Sant'Agostino. Tu sei stato il vero ideatore, da giovanissimo. Cosa ti porti dietro i quei giorni? È stata un'opportunità sprecata per la città?



modo di girare in lungo e in largo e ho abitato in quartieri molto differenti fra di loro. Questo è proprio il bello di Londra, ci possiamo spostare di qualche centinaio di metri e trovarci in quella che sembra una città totalmente diversa. Oggi vivo a Notting Hill.

Le mie due fermate della London Underground sono Green Park, dove passo tutte le mattine per andare al lavoro e Waterloo, mi ricorda gli anni dell'università e ci torno sempre molto volentieri.

Quali sono le tue abitudini londinesi?

Non sono una persona molto abitudinaria, ma negli anni ho sempre mantenuto una piccola tradizione: una volta al mese con un gruppo di amici dei tempi dell'università di troviamo da "Honest Burger" per mangiare assieme. È bello che dopo qualche anno, anche se abbiamo preso tutte strade differenti, siamo rimasti molto legati e mi fa sentire a casa.

La tua famiglia paterna si occupa di agricoltura, tuo padre di economia, tuo zio è un artista viaggiatore... Da chi hai rubato di più?

Nonostante abbiano tutti preso strade differenti, credo ci sia un tratto in comune: l'intraprendenza e imprenditorialità nel buttarsi e scoprire nuove strade. Questa credo sia la cosa più importante che ho imparato dalla mia famiglia. Il tema dell'agricoltura è sempre stato molto radicato e mi piacerebbe, un giorno, poterlo portare avanti a mio modo, questa volta in chiave tecnologica. Combinare tecnologia e agricoltura credo sia una delle grandi sfide dei prossimi anni e mi piace pensare a Cortona come un futuro polo di innovazione in questo campo.

Cortona, in quale fermata della metropolitana sta?

Indubbiamente a Liverpool Street Station. Ha da sempre rappresentato la stazione di partenza per tornare in Toscana.

HackCortona fu un sogno bellissimo, tanti giovani pro-

A margine della giornata della memoria

Milano-Binario 21

È sempre emozionante, per le persone di una certa sensibilità, assistere, ascoltare le testimonianze di anziani, «unici» già erano pochi che si erano salvati dai "lager" oggi poi decimati dal tempo inesorabile. Uomini e donne rimasti in silenzio per lunghi decenni, come fossero legati da un filo sottile che da nord a sud dell'Italia, si sono chiusi in se stessi e non hanno voluto raccontare il loro dramma della deportazione, la loro storia di sofferenza. Forse per nascondere l'inevitabile "gropo alla gola" e qualche lacrima. Forse per non essere stati capaci di aiutare "tantissimi" che non ce l'anno fatta, che sono morti di fame, di stenti, di pallottole o soffocati dal "gas". Questi pochi sopravvissuti, si sono tenuti dentro dignitosamente la loro sofferenza, il loro dramma la loro "colpa".

Il giorno della "Memoria" che ha mostrato in tv un bellissimo servizio dove la S.ra Segre, estremamente lucida e dignitosa ha raccontato la propria vicenda con calma e serenità, dove è iniziata la sua deportazione. Ripercorrendo gli ultimi passi, gli ultimi attimi di bambina libera

alla stazione Centrale di Milano. Veniva strappata alla famiglia e violentemente spinta nel carro bestiame al famigerato "binario 21". Ormai sappiamo quasi tutto dell'olocausto, delle deportazioni, dello sterminio. Pubblicazioni, documentari, film ecc. ce n'è per tutti. Solo chi non vuol sapere, i negazionisti e coloro che si agghignano, ornano di fregi "nazifascisti" svastiche etc. vivranno nell'ignoranza e nell'imbecillità. A proposito di pubblicazioni, "forse non sono troppo informato" ma la storia italiana è piena di racconti, testimonianze, di malavitosi pentiti.

Vorrei tanto conoscere come hanno vissuto, con quale stato d'animo hanno dormito, coloro, "che sono tanti", che hanno sparato alla nuca uccidendo persone innocenti, "vedi fosse Ardeatine", fucilato esseri umani nei vari "eccidi". Civitella, Falzano, Santa Caterina, oppure S. Angelo di Stazzema, Marzabotto etc. persone di ogni età, vengono raggruppate, spinte con violenza dentro capanne e poi prese di mira con bombe a mano uccidendo quasi tutti così senza ragione.

Milano - 25 anni dopo

Mi fa sempre emozionare il "panorama" della stazione Centrale di Milano, quella tettoia, sotto la quale ho lavorato per oltre un anno, calpestato rotaie e traverse, ghiaia e marciapiedi, agganciato vetture e locomotori, assistito allo sbarco di migliaia di pendolari, ogni mattina, gente con un'incredibile fretta, per non perdere un'altro treno o tram, bus o metropolitana. Scontri di valigie fra quelli che partono e quelli che arrivano da lontano dal sud, Siracusa Palermo- Bari Lecce, con la valigia di fibra, piena zeppa rinforzata da uno spago o cinghia e poi scatoloni di cartone, sempre rinforzati con corde.

Facchini con carrelli stracarichi di zaini borse sacchi. Gente che si cerca, si chiama, che agita il fazzoletto bianco, chi dimostra gioia e chi sofferenza. Il frastuono è assordante, motori diesel che rombano e fumano, locomotori che fischiano cercando di togliere dal pericolo persone distratte, Capi stazione, anche loro fischiano per richiamare l'attenzione del Capotreno e Macchinista ognuno con il suo compito. Intanto il ferroviere di turno con la bandierina rossa sotto il braccio, aspetta che tutti i viaggiatori siano scesi per chiudere le porte, anche dalla parte opposta. C'è sempre qualche sprovveduto che scende dalla parte sbagliata. Quando tutto è a posto accompagna il convoglio verso l'uscita, verso il deposito, dove le vetture verranno pulite e rifornite per un altro viaggio. Passata la tempesta umana del mattino, torna un po' di calma, ogni tanto si possono incontrare personaggi famosi che salgono o scendono dal rapido "Settebello o Arlecchino", giocatori dell'Inter o del Milan, Celentano o Gaber, Dario Fo o Jannacci. Non solo in viaggio ma in tarda sera dopo gli spettacoli teatrali, a prendere un caffè al barrettino dell'atrio sempre aperto, con amici e conoscenti, fra i soliti nottamboli e qualche ceffo poco raccomandabile. Di drogati e spacciatori ancora si parlava pochissimo, era il 1970. Se non suonava qualche antifurto, i poliziotti facevano ancora una vita notturna discreta.

Un episodio credo degno di essere raccontato. Un giorno io ed altri colleghi venimmo allertati dovevamo fare attenzione agli attraversamenti perché al binario 2 stava arrivando il treno "Presidenziale" con il "Negus Haile Selassie Imperatore D'Etiopia" e tutto il seguito. Per l'occasione il binario 1 venne coperto con delle tavole di legno e sopra disteso un ampio tappeto rosso.

Questo per una migliore estetica e per avere più spazio per il Picchetto d'Onore, Autorità, giornalisti e curiosi.

Bruno G.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

0575 630650 / 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630650 - info@panichiauto.it

"Un libro al mese"

A cura di Riccardo Lenzi

Kissin a Salisburgo



Il doppio cd "The Salzburg recital" (Universal), che il pianista Evgeny Kissin ha registrato un concerto tenutosi al Festival di Salisburgo un anno e mezzo fa, spiega come ha innovato i programmi concertistici. Nella prima parte del suo recital esce coraggiosamente dal seminato, proponendo una sequenza insolita di opere novecentesche. Apprendo il programma con l'emozionante intensa Sonata per pianoforte di Alban Berg, Kissin offre un'interpretazione fortemente controllata che pone la massima enfasi sulla coesione strutturale e sulla chiarezza testuale. Segue l'esecuzione fortemente caratterizzata di alcuni pezzi pianistici del russo Tikhon Khrennikov, a suo tempo Segretario Generale dell'Unione dei Compositori Sovietici. Pezzi scritti con indubbia maestria, che ricordano un po' lo Scio-stakovic giovane e rappresentano l'evidente debito di Khrennikov nei confronti di quest'ultimo e di Prokofiev. Un'affinità sofferta e contraddittoria, se si considerano alcuni scritti di Khrennikov che denunciarono pubblicamente en-

trambi i compositori, a suo dire dallo stile troppo imborghesito. Seguono tre esilaranti preludi di Gershwin, il primo e il terzo dei quali sono eseguiti con una padronanza tecnica affascinante. Con una generosa selezione di opere di Chopin, la seconda parte del recital trova il pianista su un terreno a lui più abituale e consono. Le esecuzioni del Notturmo in si maggiore e di tre impromptus (op. 29, 36 e 51) sono incantevoli, così come la prodigiosa destrezza digitale nei due Scherzi e la maestria tecnica esibita nelle possenti ottave in successione della Polacca "Eroica". Il tutto condito da una romanza senza parole di Mendelssohn, dal "Clair de lune" di Debussy e da una composizione dello stesso Kissin, il "Dodecaphonic Tango". Gli storici della musica confrontando i programmi ponderosi di un Pollini o un Perahia con quelli più leggeri di Kissin o Lang Lang hanno concluso che il costume concertistico sta cambiando. Infatti il bacino di utenza di Kissin e Lang Lang, grazie all'influenza dei nuovi mass media, è assai vasto, e questo spiega le loro scelte. Spesso i brani proposti sono di media difficoltà, suggestivi e sentimentali come quelli sopraccitati di Gershwin. Inframezzati da altri di spessore più colto e problematico (nel concerto di Salisburgo, la Sonata di Berg). Per rendere partecipe un pubblico più giovane, bisogna prima servirgli il ludico e l'emotivo, poi il sapiente.

CEAM

Conosciamo il nostro Museo Leoni e leonesse del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Da sempre di questo maestoso animale hanno colpito, oltre alla terribile potenza e forza, anche lo spiccato senso di socialità e il fatto che una caratteristica fisica del maschio lo renda ben distinguibile dalla femmina e da tutti gli altri felini, cioè la folta criniera che ne avvolge la testa.

legati al Sole a partire da quello in terra d'Egitto collegato alla divinità Ra. Le sfingi per metà leoni avevano il compito di proteggere i faraoni ma soprattutto in Egitto è Sekhmet, dea signora della guerra, ad essere rappresentata con fattezze leonine: sterminò gli uomini che si erano ribellati a Ra e la sua

della freccia, invece di conficcarsi nella sua carne, andò in mille pezzi. Allora, Ercole prese la sua clava di legno e corse verso il leone, dimenandola per aria. La bestia, colta di sorpresa, arretrò e andò a nascondersi in una grotta lì vicino; la grotta aveva due uscite e se l'eroe fosse entrato da una delle due aperture, il leone sarebbe potuto uscire facilmente dall'altra, intrappolando. Ercole sigillò una delle due uscite con delle pietre, poi entrò e si buttò sul leone; poiché non poteva ucciderlo con la clava né con le frecce, gli circondò il collo con le braccia e lo strinse, fino a soffocarlo. Ercole poi se lo caricò sulle spalle e lo portò al re. In sala del Biscione al MAEC si conserva una pregevole anfora attica a figure nere donata all'Accademia Etrusca tramite lascito Tommasi Baldelli e che narra proprio questo episodio mitologico. Sul lato principale del vaso è raffigurato un aitante Ercole nudo in lotta appunto con il leone nemeo, mentre sul lato B sono due leoni affrontati, la testa rivolta indietro come in un gruppo araldico. Si possono notare i colori aggiunti sopra di nero, specialmente sulla criniera dei leoni sul lato B o intorno e il bianco intorno al muso del leone sulla faccia a. L'anfora è stata attribuita al pittore di Harvard 2271, della Cerca di Lydos, il pittore che inizierà la sua attività intorno alla metà del VI secolo a.C. Nella sua versione femminile, il leone può assumere anche una simbologia funeraria. Lo vediamo nel complesso scultoreo rinvenuto alla base della scalinata dell'altare del Tumulo II al Sodo (inizi VI sec. a.C., ora conservato al MAEC); qui,

in ambito etrusco ma sotto l'influsso dell'antico Medio Oriente dove molte divinità e reali erano raffigurati con il leone come animale da compagnia, la leonessa viene interpretata come un animale ultraterreno, probabile raffigurazione della morte in costante lotta con la vita. Immagine della costellazione legata allo Zodiaco (che si può cercare sul globo celeste della Galleria settecentesca) e poi simbolo dell'evangelista Marco, il leone esprime messaggi positivi quali saggezza, potere, nobiltà, coraggio, dignità, giustizia, dominio, passione, intuizione, fiducia ed è la ragione per la quale molto spesso lo troviamo nelle insegne araldiche dal medioevo in avanti. Basti pensare al Marzocco di Firenze, al leone di Venezia o, perché no, allo stemma di Cortona.

Ma oltre a queste potenti simbologie, la raffigurazione del leone nei secoli assume anche altre valenze. Ad esempio nella medaglia di Antonio Pisano detto il Pisanello relativa a Leonello d'Este, conservata in sala Ginori, sul retro è rappresentata un'aquila appoggiata su un albero secco insieme ad un leone che sta osservando uno spartito musicale. In questo caso, mentre l'aquila rappresenta lo stemma degli Este, il leone è stato inteso come la passione del marchese di Ferrara per la musica. Sappiamo che Leonello, educato dall'umanista Guarino da Verona, fu uomo di cultura amante delle lettere e delle arti. In questo caso quindi il leone potrebbe fare riferimento alla musica nuziale.

Il leone passa poi a simboleggiare il continente africano nel corso del

'700: il museo conserva, tra gli altri, due esempi molto chiari di questo presenti sia nel passaggio delle sale Tommasi - dove troviamo in mostra, tra numerosi altri materiali, quattro altorilievi in avorio simboleggianti i quattro continenti (come altre volte detto, l'Australia ancora era da riconoscere come continente) con l'Afri-

ca metaforicamente indicata dal leone; e soprattutto lo vediamo ai piedi di una delle quattro figure alla base del tempio Ginori, raffiguranti le quattro Virtù Principali.

Sotto i piedi della Fortezza viene infatti posto un leone a simboleggiare appunto anche il continente africano.



Anfora attica a figure nere di tipo terracotta

Forse proprio per queste sue peculiarità l'immagine del leone è uno dei simboli più antichi e 'sfruttati' nella storia dell'umanità. Le prime rappresentazioni note compaiono nelle Grotte di Lascaux e nella Grotta Chauvet, risalenti addirittura al Paleolitico (40.000 ai 10.000 anni fa) e da allora fino ad oggi i leoni sono apparsi praticamente nella cultura di ogni civiltà che in un modo o nell'altro sia entrata in contatto con questo regale animale, in una grande quantità di dipinti e sculture ma anche su bandiere, libri e film.

Il leone è, prima di tutto, un animale solare; esprime la luminosità e la luce, caratteristiche delle energie celesti. Inoltre è sinonimo di regalità, essendo per antonomasia il re degli animali, simbolo di forza, di coraggio e di saggezza. Come animale solare, rappresenta anche gli istinti selvaggi oltre alla forza vitale della natura per cui il leone ha una simbologia ambivalente, negativa e positiva.

rabbia fu così grande che per placarla gli dei furono obbligati ad ubriacarla con 7000 brocche di birra e succo di melagrana. Di lei la collezione Corbelli nelle sale egizie presenta interessanti riproduzioni in bronzo.

In Grecia la dea Ecate fu spesso rappresentata con la triplice testa di leonessa cagna e giumenta, tuttavia nella mitologia greca il leone più famoso resta senz'altro quello di Nemea, riferibile ad una delle più celebri fatiche di Ercole. Narra il mito che il leone di Nemea fosse una bestia leggendaria, figlio di Tifone, appartenente alla dea Era e invulnerabile alle armi degli uomini; questa creatura selvaggia terrorizzava gli uomini e gli animali e nessuno osava avvicinarsi a lui. Per incarico del re Cleone, Ercole fu mandato ad ucciderlo. Dopo due giorni di ricerche, Ercole riuscì a trovare il leone e, da lontano, gli scagliò una freccia. Tuttavia, la bestia era invulnerabile alle armi e la punta



Nella sua valenza negativa il Leone è il simbolo degli istinti non domati in preda alla concupiscenza, come desiderio sfrenato di possedere tutto ciò che cade sotto i sensi. Nella valenza positiva il Leone è sinonimo di regalità e di sapienza. In un percorso iniziatico, ad esempio nel culto di Mitra, il Leone simboleggia l'ardore e la forza con cui l'iniziato riesce a dominare il suo lato istintivo, che lo condurrebbe nelle tenebre, per intraprendere un cammino verso la luce. Oltre a questo, si possono ricondurre a questo animale tutti i miti

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
 TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
 PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Congedo di paternità o maternità: il dato di lavoro non può opporsi

Gentile Avvocato, il datore di lavoro può opporsi alla richiesta di congedo parentale?
Grazie.

(Lettera firmata)

In caso di congedi di maternità e paternità dei dipendenti, il datore di lavoro non può opporsi alla richiesta del dipendente di fruire di permessi o congedi, può solo pretendere che sia rispettato il termine del preavviso. In caso di parto anticipato, non può esigere neanche il preavviso.

È quanto chiarito dall'Ispettorato Nazionale del lavoro, d'intesa con il Ministero del lavoro, nella Nota n. 2414/2022 che illustra il nuovo sistema sanzionatorio introdotto dal d.lgs. 105/2022 diretto a favorire un migliore equilibrio tra l'attività lavorativa e professionale e la vita familiare dei genitori e dei prestatori di assistenza (c.d. caregiver familiari). Tra le novità introdotte vi è il "congedo di paternità obbligatorio", riconosciuto al padre lavoratore dipendente per un periodo di 10 giorni lavorativi (20 in caso di parto plurimo) e con corresponsione di una indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione. I giorni di congedo non sono frazionabili ad ore e possono essere fruiti anche in modo non continuativo, nel periodo tra i 2 mesi precedenti la data presunta del parto ed i 5 mesi successivi. Tali giorni sono fruibili anche durante il congedo di maternità della madre lavoratrice e sono riconosciuti anche al padre che fruisce del congedo di paternità alternativo di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 151/2001. Il datore di lavoro è tenuto al riconoscimento del congedo richiesto dal lavoratore, diversamente, il suo rifiuto, opposizione od ostacolo all'esercizio dei diritti di assenza dal lavoro di cui all'articolo 27-bis, sono puniti con la sanzione amministrativa da euro 516 ad euro 2.582. Il divieto di licenziamento di cui all'art. 54 del

D.Lgs. n. 151/2001 trova applicazione anche nei confronti del padre lavoratore che abbia fruito del congedo di paternità obbligatorio o alternativo, estendendolo fino al compimento di un anno di età del bambino. L'inosservanza di tali disposizioni da parte del datore di lavoro, è punita con la sanzione amministrativa da euro 1.032 ad euro 2.582, e non è ammesso il pagamento in misura ridotta di cui all'art. 16 della L. n. 689/1981.

Il D.Lgs. n. 105/2022 ha previsto l'applicazione del sistema sanzionatorio anzidetto anche al caso di inosservanza delle disposizioni riguardanti i riposi e permessi per i figli con handicap grave, l'assegnazione temporanea dei lavoratori dipendenti alle amministrazioni pubbliche ed i riposi giornalieri del padre e della madre in caso di adozione e affidamento.

Anche i soggetti che siano parte delle unioni civili e delle convivenze di fatto, hanno diritto alla trasformazione del contratto di lavoro dipendente da tempo pieno a tempo parziale, in particolare in caso di patologie oncologiche o gravi patologie cronico-degenerative ingravescenti riguardanti il coniuge o l'altra parte dell'unione civile o il convivente di fatto, i figli o i genitori del lavoratore o della lavoratrice, nonché nel caso di assistenza a persona convivente con totale e permanente inabilità lavorativa con connotazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. n. 104/1992, che necessita di assistenza continua.

È inoltre vietato sanzionare, demansionare, licenziare, trasferire o sottoporre a modalità organizzativa con effetti negativi sulle condizioni di lavoro i lavoratori che intendano ricorrere al lavoro agile, ed ogni misura adottata dal datore di lavoro in violazione della nuova disciplina è nulla.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

Teatro Signorelli: Valentina Cardinali conquista i cortonesi



Con il suo spettacolo del due febbraio 2023, la giovane cortonese Valentina Cardinali, ormai affermata attrice di livello nazionale, ha conquistato a pieno merito i cortonesi accorsi in massa al Tea-

tro Signorelli.

Riportiamo integralmente l'omaggio pubblicato sui social il tre febbraio dalla cugina romano-cortonese e nota scrittrice Anna Cherubini: "Sono troppo fiera di avere una cugina che sa emozionare le platee come ha fatto ieri sera al teatro Signorelli Valentina Cardinali. Per me Vale sei stata immensa, meravigliosa, hai scaldato i presenti infreddoliti con la tua voce d'oro, e offerto risate anche a chi le aveva dimenticate. Io lo so quanto studio c'è stato in questi tuoi anni di formazione, quanti viaggi in treno, quante indelicatezze subite, quanta voglia di fare una telefonata al tuo babbo e non potergliela fare, quante sgomitte di altre, quanta paura di non esse-

re quella giusta, di passare inosservata, di essere troppo imperfetta o troppo normale o troppo poco figlia di. E chissà quante altre cose che non c'erano, prima! Era prima di ora. Perché ora che hai creduto in te stessa, la tua voce, il tuo sguardo, il tuo cuore straripante di poesia, hanno fatto tremare le se-

die del teatro. Siete stati coraggiosissimi tu e il tuo compagno di viaggio Gioele Dix, avete creato momenti di magia tali che secondo me il vostro autore Buzzati, dal cielo ha sbirciato giù indossando uno smoking e tirandovi baci. Ma soprattutto, siete stati generosi, generosi come solo i grandi attori,

artisti e sognatori sanno essere. E questo costa fatica, oh quanto costa fatica! Ma lascia un segno bellissimo". Affettuosi complimenti e un grazie sincero anche dal nostro giornale, cara Valentina, per questa tua straordinaria performance al nostro Signorelli. (IC)

Un dono particolarmente gradito

La Scuola di Musica Comunale di Cortona "Montagnoni-Lanari" ringrazia **Raffaella Lucente** per aver donato un violino, prezioso strumento che potrà essere utilizzato gratuitamente da futuri giovani allievi della Scuola. Grazie di cuore.



Cortona, residenti in calo, oltre 150 matrimoni

Il bilancio demografico di fine 2022

Sono 21.417 i residenti del comune di Cortona, alla fine del 2022 è questo il dato degli uffici di anagrafe del municipio. Rispetto ai 21.599 dell'anno precedente la flessione è pari a 182 persone, un andamento che non si discosta dalle tendenze delle altre cittadine del Centro Italia e che deriva dalla prevalenza dei decessi rispetto al numero dei nuovi nati. Nel 2022 sono state 300 le persone decedute nel Cortonese a fronte di 111 nuovi nati (57 maschi e 54 femmine). Sostanzialmente stabile il bilancio fra nuovi e non più residenti, 468 i primi e 453 coloro che hanno lasciato la residenza nel territorio comunale. Fra questi sono 17 i cittadini che da Cortona sono andati a vivere all'estero, mentre sono 203 gli stranieri che hanno preso la residenza nel territorio comunale.

Fra i dati che spiccano nelle statistiche dell'anagrafe si annoverano 154 matrimoni (52 religiosi e 102 civili) a cui va aggiunta una unione civile. Cortona si conferma terra di persone longeve con 3 neo centenari nel 2022 (due femmine e un maschio) che si assommano ai 9 ultracentenari complessivi (di cui 7 donne e due uomini).

«Il nostro territorio 342 Kmq offre una grande varietà abitativa fra centri urbani, montagna e vallate - dichiara il sindaco Luciano Meoni - auspichiamo che sempre più giovani coppie decidano di venire a vivere a Cortona grazie alle caratteristiche storico e paesaggistiche e al livello della qualità di vita che sa che sa offrire il nostro territorio».

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Questo frate semplice, comunicativo e sorridente che dimora a Cortona nel Convento-Tempio di S. Francesco dei Frati Minori Conventuali, è l'autore della vita e delle opere del Poverello d'Assisi, fissando sulla carta "idee, fatti, episodi a volte anche vivaci polemiche", come ebbe a scrivere su "La Voce" D.B. Magi. È il difensore del francescanesimo, perché, per esprimermi con D. Bruno Frescucci: "La storia non si fa coi silenzi, con le timidezze... ma col proclamare la verità". Quindi, difensore strenuo di Frate Elia. Similmente a "Il dramma di Frate Elia" pubblicato da Primo Dallari (U.E.I., Milano 1974-1° Edizione; 1976 II° Edizione) con la seguente dedica: Al prof. Carlo Bagni perché si ricordi di questo concittadino dimenticato.

Ne parlo volentieri di P. Domenico Basili, anche perché la figura di S. Francesco mi ha sempre affascinato e commosso a un tempo e perché l'universalità del suo messaggio è la più attuale.

Ha pubblicato 4 libri "francescani": Super/rate (Calosci, Cortona-1981); "Nascita e eredità di S. Francesco" (Calosci, Cortona, 1982); "Frate Elia e il Testamento di S. Francesco" (Calosci, Cortona-1984); "La Croce Santa e il primo Francescano" (Calosci, Cortona-1988). I quattro volumi sono stati recensiti con giudizi del tutto lusinghieri, su varie testate giornalistiche locali e non, da giornalisti e scrittori anche cortonesi: D.B. Magi, D.B. Fre scucci, R. Santucci e il sottoscritto, con tre articoli, perché i libri del Basili hanno il pregio di calarsi nella realtà storica e umana di quel tormentato periodo, e non sono frutto di fantasiosi costrutti che, poi, in fin dei conti, non servirebbero a nessuno e a nulla. Pertanto, sono diventati, anch'io, un eliano. Di certo non Gli è mancato qualche detrattore, parzialmente documentato.

Analizziamo principalmente, e in succinto, le felici sillogi: nella prima, l'A. difende Frate Elia, perché è stato sempre d'accordo con S. Francesco; nella seconda, confuta la profezia-madre inserita nell'episodio della nascita, scritta e dettata, per la prima volta, da un certo Nicola di Assisi (malevola, perché tendente a colpire, ingiustamente, anche Frate Elia "il peggior uomo del mondo", addirittura definito dall'avversario Salimbene "Bonus Baro"). Il volume, agile e comunicativo, è corredato di una decina di illustrazioni; nella terza, che consta di XVIII capitoli, attraverso i quali l'A. ha inteso comporre una trilogia di carattere religio-

Artisti contemporanei cortonesi: Padre Domenico Basili



so-eliano-giuridico, non solo difende Frate Elia, ma la purezza e l'itinerario terreno, sociale e spirituale di S. Francesco, così che il volume in discussione, per giunta tende a far risplendere il "genio" cortonese della nobile famiglia dei Coppi, nato nel 1178 e morto nel 1253. L'appassionante volume di P.D. Basili, lindo e accurato, è, inoltre, "esplosivo" per quanto concerne l'origine del Testamento di S. Francesco. È esplicito: "non ci fu né pubblicazione né lettura, e di questo ne siamo sicuri, perché non ci furono proteste né contese (cfr. V, pag. 17) e la sua storia va collegata a quella della conferma della Regola". Questa composta di 12 brevi capitoli, fu confermata dal Papa Onorio III°, il 29/11/1223.

Essendo stata riscontrata da alcuni frati edulcorata e svuotata, fin da allora fu sognata l'ambizione di rivendicare al più presto la precedente Regola non bollata del 1221, la genesi della quale è praticamente insolubile. In conclusione, vollero dire che la Santa Sede Apostolica aveva errato.

Allora pensarono a riparare la pugnalata Regola del 1221, mediante un testamento di S. Francesco" (cfr. pag. 19). Quindi il Nostro estensore, avvalendosi di "Vita Prima" scritta dal Celano, che fu il primo biografo del Santo e che parla bene di Frate Elia, definito da San Francesco "il migliore dei suoi frati" (lo volle, anzi, Ministro Provinciale della Toscana e Vicario Generale dell'Ordine), demolisce e respinge, attra verso una approfondita e stringata analisi storica, le tesi susseguite nel tempo, dei "rigoristi" e di "qualche ignoto frate troppo zelante" che avvalorarono la realtà del Testamento, senza rendersi conto che l'unico Testamento lasciato da S. Francesco è "come testamento spirituale il suo stesso esempio" (pag. 29).

Nella quarta che consta di tre lunghissimi e robusti capitoli ("Storia della Croce Santa"; "Le cento Croci di Frate Elia": I cento avversari di Frate Elia") si parla della reliquia della Croce Santa che frate Elia la portò da Costantinopoli (gennaio 1244) a Cortona, sua patria. La purezza dell'A. non ammette indugi, quando vaglia circostanze inconfutabili e situazioni umane e psicologiche, tanto che sembra Lui, l'autore, a rivivere quei momenti del passato medievale da protagonista, da vigile e attento uditore. In conclusione, vorrei dire che l'eliano P.D. Basili finora risulta non battuto dagli antieliani. Pertanto, i suoi libri meritano di essere letti per organicità di pensiero, per limpidezza di idee, per nitore di immagini, per la chiarezza delle precisazioni, per la stringatezza e incisività delle analisi storiche, per la forza delle intuizioni e dello studio meticoloso e risolutivo. La penultima fatica, in ordine cronologico, di P. Domenico Basili è, invece, di argomento sempre spirituale, ma più propriamente cortonese: «Santa Margherita-La Mantellata di Cortona» (ed. Calosci, Cortona-1990).

Le chiare pagine, scritte di forma-

lismi estetizzanti, circoscrivono appieno il cammino terreno e spirituale dello splendido fiore di Cortona, Santa Margherita. Le testimonianze di una vita esemplare, le opere di carità, l'impegno per la pace e la riconciliazione in Cortona, i familiari colloqui della Santa con Gesù ("Preparati al combattimento, perché io ti purificherò con tribolazioni, tentazioni, infermità, dolori, timori, lacrime, fame, sete, freddo..."); "Figlia mia, ti derideranno perché segui me; ma non ne fare conto. Tu sei la mia figlia, la mia diletta, che io amo sopra tutte le donne che si trovano oggi sulla terra". Queste parole narrate dall'Autore in sfumate e coloristiche pennellate "impressionistiche" che seguono i canoni di una letteratura non legata alla tonalità tradizionale.

Un libro sano, da fare intrinsecamente nostro per quello scandagliare valori metafisici in grado di orientare lo smarrimento della coscienza laica dell'uomo contemporaneo. Per riportarla alla luce.

Con la sesta pubblicazione: "Le due Maddalene di Cristo" (Calosci, Cortona, febb. 1992), l'A. si propone l'intento di esaltare due grandi Sante: Maria Maddalena di Betania e Margherita di Cortona. Suddetto lavoro ci fa capire che le tre discusse Marie, in realtà furono, secondo la Tradizione dei primi secoli, tra cui S. Agostino, l'unica immagine-prefigurazione di Maria di Betania - la Peccatrice - e, pertanto, il Nostro si colloca dalla parte degli studiosi antichi, mettendo, inoltre, in risalto S. Margherita che la sceglie, Maestra e Guida, come risulta dalle Sue rivelazioni.

Il libro, corredato di ventuno illustrazioni tra cui ricordiamo: "La Maria che unse e asciugò i piedi del Signore" (La Scheggia - Particolare); "S. Marta"; Risurrezione di Lazzaro (Cigoli - Montopoli); "Margherita in estasi ascolta Cristo che le parla" (Giovanni Lanfranco - Galleria Pitti - Firenze) è, tipograficamente lindo e composto in forma chiara, snella, essenziale, di facile e avvincente lettura.

"...La sua fama cominciò a divulgarsi, quando vaglia circostanze inconfutabili e situazioni umane e psicologiche, tanto che sembra Lui, l'autore, a rivivere quei momenti del passato medievale da protagonista, da vigile e attento uditore. In conclusione, vorrei dire che l'eliano P.D. Basili finora risulta non battuto dagli antieliani. Pertanto, i suoi libri meritano di essere letti per organicità di pensiero, per limpidezza di idee, per nitore di immagini, per la chiarezza delle precisazioni, per la stringatezza e incisività delle analisi storiche, per la forza delle intuizioni e dello studio meticoloso e risolutivo. La penultima fatica, in ordine cronologico, di P. Domenico Basili è, invece, di argomento sempre spirituale, ma più propriamente cortonese: «Santa Margherita-La Mantellata di Cortona» (ed. Calosci, Cortona-1990).

Le chiare pagine, scritte di forma-

ogni grandezza, di ogni paese, dove trovano facilmente il parcheggio. Il parcheggio sarebbe stato impossibile trovarlo nel centro storico di Cortona, cioè presso l'austero Tempio di S. Francesco, dove, secondo il profetico testamento, che andò in fumo, la Santa doveva essere sepolta. La sapiente Veggente, invece, ubbidendo alla voce amica, che le parlava nella sua anima, capì che quella meravigliosa altura di Cortona, sarebbe stata la sua ultima dimora. Su di essa avrebbe finito i suoi giorni e il suo corpo vi sarebbe sepolto e per sempre sarebbe stato venerato, onorato.

Così è avvenuto. Dopo quasi 700 anni si continua a salire, a visitare con qualunque mezzo il benedetto colle. Su di esso un secolo fa è stato costruito per la gloria della Santa il bianco Santuario, che s'innalza verso il cielo insieme al suo alto e sonoro campanile, ben visibile anche da lontano, e ricorda sempre a tutti: Quassù dorme nel Signore la grande Penitente Margherita, la celebre Mantellata di Cortona".

Voglio ricordare, per inciso, che sulla *Vita di S. Margherita* è fiorita una "Letteratura", fervorosa e leggiadra, da parte di altri Autori cortonesi, che ho conosciuto ed ammirato per la squisitezza dei rapporti umani e per l'alto apporto dei valori spirituali: Can.co Pietro Passalacqua (nato a Cortona il 16 febbraio 1889-morto a Cortona il 12 febbraio 1964; era stato ordinato sacerdote il 14 marzo 1919; fu per qualche tempo Parroco di S. Salotto, quindi, molto più a lungo, parroco di S. Carlo al Torreone, e insegnante in Seminario. La "Voce" di Cortona, in data 23 Febbraio 1964, "ne ricordava l'opera come predicatore ed autore di varie opere, che ne occupavano utilmente il tempo e giovarono ai confratelli...") con "Un'eroina della Penitenza", ovvero "Vita di Santa Margherita da Cortona" (Tipografia Commerciale, Cortona, 1951); Elena Ianulardo: S. Margherita da Cortona" (Nuova Tipografia Sociale, Cortona, 1985). In un punto della prefazione, Mons. Giuseppe Franciolini, Vescovo di Cortona scrive: "La scrittrice ha so-

stato a lungo presso l'urna... Osservatrice attenta e pensosa, ha visitato e si è resi familiari tutti i luoghi dove Margherita passò e visse e operò; sentendosi poi in grado di narrarne, con stile semplice e piano, le vicende umili e grandi che riaccendono nei cuori il desiderio del bene e la speranza di conseguirlo...". Padre Egidio Magrini (conventuale) pubblicò: "La Santa di Cortona" libretto scritto nel febbraio 1972 - pag. 45 - cronologia della vita e della Gloria e S. Margherita. Notizie del Santuario, pagine 40, nel luglio dello stesso anno. Esce l'opuscolo per le "Manifestazioni celebrative del VII Centenario della Conversione di S. Margherita"; "Il Laudario di Cortona" di anonimi del sec. XIII, edito a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Cortona-1973.

Attenzione alla balaustra?

La balaustra del belvedere di Piazzale Garibaldi reca ormai da molto tempo alcuni fogli con una scritta di «attenzione».

Si tratta di avvisi senza alcuna intestazione istituzionale, che invitano a non appoggiarsi: non si capisce se la balaustra è tutta pericolante o solo in qualche parte. Resta il fatto che manca qual-

siasi sigillo dell'autorità preposta a controllare la staticità delle costruzioni.

Poiché il piazzale è uno dei posti più panoramici della città ed anche un punto di arrivo per turisti, sarebbe opportuno, qualora vi fosse un pericolo immediato, mettere subito in sicurezza la balaustra.



Spunti e appunti dal mondo cristiano Società liquida

a cura di Carla Rossi

Il noto sociologo Bauman sostiene che viviamo in una «società liquida», dove confini e riferimenti sociali si perdono, il cambiamento è l'unica certezza, l'unica sicurezza e l'elemento permanente. Società liquida è sinonimo di modernità. Ci accorgiamo con stupore che si stringono i divari generazionali. Solo la precedente generazione si basava ancora sul valore della comunità sociale, un valore da coltivare, trasmettere e fare crescere, un ambiente che circonda l'individuo come il liquido amniotico e lo trasforma in persona che vive anche grazie ai rapporti con gli altri. Senso di appartenenza come stile di vita e di senso civico.

L'humus della società attuale è un sempre più crescente individualismo sfrenato, non si percepisce l'altro come compagno di strada ma antagonista, non siamo in pellegrinaggio ma in competizione. Questo soggettivismo ha minato le basi della modernità e l'ha resa fragile (Umberto Eco). Mancando punti di riferimento tutto si dissolve in liquidità. Non ci sono fari che indicano porti, ma nebbia. Si sfaldano le certezze, innanzi tutto quella del diritto, ma anche i valori, i punti fermi.

Il concetto di famiglia, ad esempio che è stato per i nostri nonni e genitori alla base della struttura sociale. Anche le realtà sentite come certezze di fede cambiano consistenza. Si sente esigenza di nuove aperture e questo è positivo perché significa cammino e cambiamento. Il limite è che oggi si storce il naso se si sente parlare di punti fermi. È una tematica considerata antiquata.

Tutto questo segna il passaggio tra società moderna e post-moderna. Nella prima tutto è solida costruzione, nella seconda tutto si sfalda

e i contorni sono indistinti, le relazioni precarie, ci si sente ingabbiati da tutto ciò che proclama il "per sempre". Sicuramente è questo uno degli elementi che allontana dal matrimonio e anche dal mettere al mondo figli, assieme anche alle preoccupazioni economiche e di lavoro. Questo stato d'animo influisce, almeno in Occidente, anche al diminuire delle scelte religiose.

Il mondo dei social, mondo dell'apparenza, e del consumismo, diventato bulimia, assorbono il sentire dell'uomo di oggi. Tutto si trasforma in merce, a tutto corrisponde valore economico. Questa è la labile modernità, esaltata come conquista di libertà.

E da questo nasce il sentimento che oggi pervade, il disagio interiore, il non identificarsi.

Accettare un ruolo sociale aiuta a comprendere la propria dimensione, come il riconoscersi padre, madre, figlio.

Altro concetto oggi è quello del riciclo, che va bene per i rifiuti, per il superfluo, non per le persone e i rapporti, gli affetti.

La nostra è la cultura della fretta, i nostri nonni avevano la sapienza dell'attesa, seguivano il corso delle stagioni, accettavano i tempi della vita.

In questa liquidità, l'uomo di oggi sta trovando la felicità? Non percepiamo forse scontentezza, nevrosi? Quali sono i contenuti della felicità? Forse sono collegati al consumare all'infinito? Non forse all'impegno per raggiungere obiettivi, al senso civico, al creare rapporti di prossimità? La felicità è una sfida, comprende anche il sacrificio, il dolore, la libertà di prendersi in mano la propria vita per spenderla. È ciò che si condivide che si moltiplica.

Il restauro del «tondo» di Luca Signorelli

È cominciato il restauro del dipinto «Madonna con bambino e santi protettori di Cortona» di Luca Signorelli. Il celebre «tondo» esposto al Maec è stato preso in carico dalla restauratrice Nadia Innocentini e nei giorni scorsi si è tenuto l'incontro fra l'assessore alla Cultura Francesco Attesti e la soprintendente Jane Donnini. Il lavoro di conservazione e valorizzazione di questa opera è stato possibile grazie alla donazione del ricavato delle vendite del libro «The Little Lark Still Sing» di Victoria Smith. Smith è proprietaria del casale «La Lodolina» ed ha scelto Cortona come seconda casa insieme al marito Larry Smith decidendo di contribuire alla valorizzazione e conservazione del suo patrimonio storico artistico.

L'iniziativa è stata lanciata nell'agosto del 2021 ed ora trova compimento grazie all'avvio dei lavori in vista della mostra «Signorelli 500» che partirà il 23 giugno.

«Siamo lieti che questa operazione abbia inizio e ringraziamo ancora la «Mecenate» che ha voluto sostenere questo investimento - dichiara



ra l'assessore alla Cultura Attesti - Victoria e il marito Larry Smith sono cortonesi adottivi e si sono innamorati della nostra città, integrandosi nel tessuto sociale e culturale da un bel po' di anni ed ora protagonisti, anche loro, della futura mostra dedicata a Signorelli.

Questa è un'opera importantissima che resterà comunque anche dopo la mostra è che rappresenterà uno dei punti dell'itinerario che Cortona dedicherà a Luca Signorelli».

L'opera è datata 1510/15 e raffigura una scena con i santi protettori, vi è anche una rappresentazione di una Cortona del periodo. «Il lavoro di restauro prevede la rimozione e la correzione di ritocchi alterati come è stato previsto nel progetto approvato dalla Soprintendenza - dichiara la restauratrice Innocentini - sarà cambiato anche il supporto dell'opera che stava creando delle tensioni superficiali e quindi alcuni sollevamenti. Questo lavoro di conservazione giunge dopo un'opera di restauro effettuata probabilmente a metà del 1800 e a un intervento di somma urgenza più recente».



Giovanni il Battista chiama con parole di fuoco alla conversione: «Convertitevi e credete al Vangelo, perché il regno di Dio è vicino e la scure è alla radice dell'albero; ogni pianta che non porta buon frutto sarà tagliata e gettata nel fuoco».

Convertirsi è trovare la verità, cioè fare memoria delle proprie origini. Risalire dalla frammentazione al tutto. Così come perdere la memoria delle proprie origini è vivere nella menzogna, ragione fondamentale della rovina di ogni vincolo d'amore, di matrimonio, di amicizia, di fedeltà.

Nella menzogna nulla fa presa, nulla si consolida, tutto è a breve scadenza, a breve respiro. Ma il bene della verità ha bisogno di tempo, di fermezza, di «memoria» o tutto finisce per degenerare. Quando non c'è un passato di cui rispondere e un futuro da plasmare viviamo in una società «labile», destinata ad una rapida scomparsa, ad un sicuro dissolvimento.

La conversione di san Francesco non avviene nell'ascolto del crocifisso di san Damiano o nel gesto crudo del bacio sulla bocca del lebbroso, ma ha il suo inizio quando, nelle serate di chiasso giovanile, si apparta silenzioso: è il lento cammino della «memoria», il ritorno alla propria sorgente, la riscoperta che è creatura di Qualcuno.

Ecco la prima verità che annienta la menzogna e dà inizio alla conversione: prendere coscienza che non abbiamo il senso di noi stessi in noi stessi, ma siamo creature provenienti dall'eterno e proiettate verso l'infinito.

Chi si ferma nell'adorazione della forza e del potere, della ricchezza e del benessere, dell'orgoglio e dell'egoismo vive ancora una fase ferina della non razionalità, deve quindi prima di tutto convertirsi all'umano, per poter accogliere il Vangelo della salvezza, cioè il Cristo «via, verità e vita».

In fondo sono propri i rapporti umani il fatto più importante della vita, tanto che Dio stesso si fa servire da noi nell'umano.

Il convertito sa di dovere e voler essere per gli altri, proprio per l'esemplarità della vita di Gesù Cristo, ed è profondamente convinto che tutto risale davvero all'in lui.

Francesco, convertito, sa che nella sofferenza, propria e dell'altro, si nasconde la nostra gioia e, nella morte, la nostra vita. Si è lasciato toccare e impressionare da Dio e, superando la sgradevole desolazione del cuore, ha trovato la dolce consolazione dello Spirito. E lo Spirito fa sempre del nuovo, dell'inaspettato: fa gustare lo stupore della seduzione, il vigore del rapimento, la realtà della contemplazione che vede Dio dall'interno al di là di ogni cosa sensibile.

Il serafico padre è uomo che vive del trascendente, ma ogni fratello è Dio in forma umana, in Gesù, l'uomo per gli altri. Il trascendente è il prossimo dato volta per volta, è l'esistere per gli altri. La conversione della menzogna alla verità è partecipazione all'umanità di Cristo, senza lasciarsi divorare dal momentaneo, ma conservando la serenità dei grandi pensieri e ricostruendo la misura di tutte le cose.

CARNEVALE 2023
CON IL CALCIT VALDICHIANA
GIOVEDÌ GRASSO
16 Febbraio 2023 Centro Sociale CST Terontola
DALLE ORE 20,00
TRADIZIONALE CENA TIPICA € 15
MUSICA E LOTTERIA DI CARNEVALE CON RICCHI PREMI
CALCIT VALDICHIANA
Sede Via Roma, 9 - 52044 CORTONA (AR) - Tel. e Fax 0575 62450
Internet: www.calcitvaldichiana.it - e-mail: calcitvaldichiana@gmail.com
Prenotazioni
Massimiliano 3312027320 - Giovanni 337675855 - Franco (CTS Terontola) 3661953522

CARNEVALE 2023
CON IL CALCIT VALDICHIANA
"SFILATA DELLE MASCHERINE"
DANZA A CURA DI "FAME STAR ACADEMY"
Martedì 21 Febbraio 2023 Teatro SIGNORELLI
DALLE ORE 16,30 ALLE 19,00
ESIBIZIONI INDIVIDUALI O DI GRUPPO
DOLCE MERENDA
Per motivi di sicurezza, è vietato nel modo più assoluto l'uso di bombolette spray, materiale infiammabile e coriandoli
Per informazioni
Massimiliano 3312027320 - Giovanni 337675855 - Franco 3342076644
CALCIT VALDICHIANA
Sede Via Roma, 9 - 52044 CORTONA (AR) - Tel. e Fax 0575 62450
Internet: www.calcitvaldichiana.it - e-mail: calcitvaldichiana@gmail.com

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Ancora una volta con profondo rammarico

Abbiamo Sindaci LungiMiranti e Sindaci CortoMiranti

“All’orizzonte si profilano nuove chiusure di filiali bancarie nell’aretino: un fenomeno che incide pesantemente sulla vita degli utenti. Il caso di Mercatale di Cortona.”

Purtroppo, il cosiddetto fenomeno della desertificazione bancaria, di cui mi sono lungamente occupato, pure con specifici atti, sta continuando a penalizzare la provincia di Arezzo. Il recente allarme, in merito alla dismissione di alcune filiali, lanciato dai sindacati, dovrebbe, ora, interessare alcune sedi e tra queste, purtroppo, anche quella di Mercatale di Cortona. Si sta, quindi, creando una situazione sempre più ingestibile che penalizza fortemente sia i lavoratori che i clienti. Specialmente nelle piccole località, tali chiusure rappresentano un chiaro danno per i cittadini che hanno nella banca un naturale punto di riferimento per varie operazioni. Ci auguriamo, dunque, che ci sia un ripensamento da parte del predetto Istituto di credito, per salvaguardare l’occupazione e le necessità della clientela cortonese.

Stazioni di Terontola e Camucia: chiesto ad Rfi di avere il cronoprogramma degli investimenti.

Nel corso di un’audizione nell’ambito di una Commissione consiliare, ho direttamente interloquito con alcuni rappresentanti di Rfi e Trenitalia, accentrando la mia attenzione sulle stazioni di Terontola e Camucia.

Ho avuto, quindi, conferma della presenza di un piano pluriennale d’investimenti a favore di questi scali ferroviari che necessitano, sicuramente, della massima attenzione da parte del gestore. In particolare, quindi ho invitato il gestore ferroviario a rendermi edotto, nel modo più celere possibile, di quali siano i reali interventi previsti nelle due stazioni.

Occorre, infatti, ammodernarle e riqualificarle per renderle maggiormente funzionali all’utenza.

Marco Casucci
Consigliere regionale della Lega

Comunicati istituzionali a pagamento

Il Comune dice Sì allo stralcio delle cartelle esattoriali

Il Comune di Cortona aderisce allo stralcio delle cartelle esattoriali relative ai carichi dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 per i debiti di importo residuo fino a mille euro. Si tratta di una possibilità prevista dalla Legge di Stabilità 2023. Secondo quanto proposto dal Governo e approvato dal Parlamento, per le amministrazioni comunali lo stralcio è limitato alle somme dovute a titolo di sanzioni, degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo e degli interessi di mora. Restano quindi dovuti gli importi in conto capitale dei tributi e delle sanzioni del codice della strada; in questo ultimo caso saranno stralciati solo gli interessi.

La norma prevede per i Comuni la facoltà di aderire a tale stralcio e l’Amministrazione cortonese, secondo quanto previsto dal Governo, ha deciso di optare per questa facoltà non procedendo alla possibile disapplicazione della norma.

Lo stralcio non ha implicazioni sulle finanze del Comune, essendo questi crediti non iscritti come residui attivi in quanto a suo tempo già stati valutati come di difficile riscossione. L’importo delle sanzioni e interessi oggetto dello stralcio normativo ammonta a circa 305 mila euro per il periodo che va dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

della poesia Dedicato a Cortona

Irta, adagiata sull’ipotenusa del colle,
da secoli intatta, par che dorma.
A guardarla da basso,
le case una ad una attaccate
fino alla basilica,
di quella gran Santa di Laviano.
Le spesse mura l’abbracciano,
gelose, di chi passa le porte
per visitar musei e palazzi,
di quel popolo etrusco
Soffia il vento sui cornicioni dei tetti,
negli sbocchi dei vicoli scuri...
Balbetta la gente nella piazza
che per quasi l’aja d’un tempo:
è gente che fa mercato,
vecchi con la pipa,
sfidano il tempo, soli
in una trattoria,
davanti a un quarto di vino, e...
quanta fatica ad arrivare alla morte!
Botteghe antiquarie espongono arte,
altre offrono souvenir della città.
Madre d’eroi, e patria
di Illustri Immortali.
Cortona!

Alberto Bertì

Noia

In una giornata così opaca e fredda
mi sento angosciato!
Non c’è nulla
che mi attragga...
L’incessante soffio
del gelido vento
è una continua tortura,
che sfalda le mie membra...

Ho bisogno
di sole cocente...
per respirare e credere
in qualcosa che...
concretizzi il mio io
e diradi questa nube
pesa e opprimente di noia!

Azilio Cantini

.. 14

DOMENICA - 29 GENNAIO 2023 - LA NAZIONE

QW

Pnrr, conto da 12 milioni per cambiare la città

Costituito un gruppo di lavoro per gestire i progetti. Spiccano il villaggio Minatori, il teatro, l’asilo nido e la casa della comunità

di Marco Corsi

SAN GIOVANNI

A San Giovanni è stato costituito un gruppo di lavoro per gestire i progetti del piano nazionale di ripresa e resilienza. Sarà formato da specifiche professionalità interne all’ente comunale e, qualora se ne ravvisi la necessità, anche esterne. Il gruppo dovrà, tra le altre cose, curare l’organizzazione e il reclutamento di personale necessario, la progettazione degli interventi, la partecipazione a bandi, la gestione delle procedure di appalto per l’esecuzione degli interventi, la semplificazione delle procedure per l’acquisizione di beni, servizi e lavori, il monitoraggio e la rendicontazione.

Sono complessivamente 12 i milioni di euro che il Comune è riuscito ad intercettare grazie ai fondi europei.

Per il completamento del teatro comunale, ex Bucci, sono arriva-



Il sindaco di San Giovanni Valentina Vadi

ti 3.087.244 grazie al bando sulla rigenerazione urbana, ai quali si sono sommati gli 800mila euro della Regione Toscana. 3 milioni di euro serviranno invece per la riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica Villaggio Minatori al Porcellino. Il progetto è già stato messo in gara a dicembre da Arezzo Casa, l’ente attuatore. 1 milione e mezzo di euro

Il Comune di San Giovanni si è aggiudicato inoltre sei bandi Pnrr relativi alla digitalizzazione, all’innovazione e alla sicurezza nella pubblica amministrazione per un importo di 255.000 euro. I contributi serviranno a migliorare l’aspetto della tutela dei dati gestiti attraverso il passaggio in cloud, la digitalizzazione e il rapporto con i cittadini, grazie al pagamento dei servizi con l’applicativo PagoPA e la comunicazione con gli avvisi sull’applicazione IO.

Soldi europei anche per otto attraversamenti pedonali illuminati realizzati lungo le arterie cittadine: quattro in Otranto, uno nel quartiere di Ponte alle Forche e gli altri tre a completare il collegamento tra il centro città e il parco fluviale.

Il costo complessivo dell’intervento è stato di 150mila di cui 75.000 finanziati con fondi Pnrr per interventi legati alla valorizzazione del territorio e i restanti con fondi propri dell’ente. Obiettivo principale, la sicurezza

per pedoni e dei conducenti. I lavori sono inseriti nel più ampio progetto di messa in sicurezza dell’utenza debole iniziato nel 2019 e concluso l’anno successivo con la realizzazione di sei attraversamenti pedonali distribuiti lungo la ex strada regionale 69. Ci sono infine i progetti rivolti alla marginalità e povertà estrema che interesseranno tutti i comuni della vallata e di cui San Giovanni è l’ente capofila. Grazie ai finanziamenti messi a disposizione del Pnrr saranno attivati progetti di zona per promuovere reti integrate di servizi sociali attraverso una pianificazione strategica. Verranno investiti 1.100.000 per il Centro servizi e 700mila euro per l’housing first.

UN OCCHIO AI BISOGNOSI

Saranno attivati progetti di zona per promuovere reti di servizi sociali

I finanziamenti per le domande accolte

Opere Pnrr in Toscana E' corsa contro il tempo In ballo 5000 cantieri

Bruschi alle pagine 16 e 17

Caro Sindaco Meoni,

ancora una volta, con profondo dispiacere, evidenziamo la Sua incapacità a programmare per il Pnrr mentre i suoi omologhi in altri comuni hanno realizzato progetti importanti per i loro territori comunali.

Come documentiamo in Toscana ci sono opere per il Pnrr con 5 mila cantieri, ripetiamo 5.000 cantieri e noi poveri miseri ne abbiamo confezionato in modo strano soltanto due.

Il Sindaco di San Giovanni Valdarno Valentina Vadi ha costituito finanche un gruppo di lavoro per gestire i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Sarà formato da specifiche professionalità interne all’Ente comunale e, qualora se ne ravvisi la necessità, anche esterne.

Questi sì che sono Amministratori! Che sanno vedere lontano e che non operano solo e soltanto per tappare le buche sulle strade comunali.

E.L.



L’astensione del Gruppo Consiliare di Fratelli d’Italia nella votazione del Bilancio è un raggio di sole nel cielo grigio della politica cortonese.

Un segnale importante frutto del malessere che, da troppo tempo, alberga nei pensieri delle forze politiche di maggioranza molto spesso non coinvolte nelle scelte fatte dal sindaco e da chi lo sostiene. L’intervento di Nicola Carini nel ruolo di capogruppo di FDI in cui dichiara, in maniera pacata ed autorevole, l’appoggio esterno del suo partito all’Amministrazione Comunale è una scelta responsabile che consente di votare, di volta in volta, quanto previsto dal programma elettorale della coalizione che ha vinto le elezioni senza tradire il mandato ricevuto dai cittadini.

Non abbiamo mai apprezzato questo Primo Cittadino a nostro avviso incapace di ascoltare e di coinvolgere nelle proprie scelte sia la cittadinanza che le forze politiche. Non tolleriamo nemmeno il modo di fare cui si rivolge alla gente... memorabili le sue querele (avvalendosi di avvocati pagati con soldi pubblici) contro quei cittadini che, in vari modi, hanno provato a manifestare il loro disappunto.

La minaccia di ricorrere alla Giustizia al fine di intimidire e far tacere è lo stesso sistema usato in passato dalla Sinistra.

Gli elettori cortonesi, che per la prima volta nel dopoguerra hanno determinato la vittoria del Centro Destra, si aspettavano un cambio di passo nel modo di amministrare il Comune, ma soprattutto, nella mentalità con cui progettare un

Bravo Nicola!

futuro radioso per il territorio cortonese.

Purtroppo tutto è rimasto come prima e, cosa ancor più grave, con un minor senso delle Istituzioni.

Ad oggi ci ritroviamo tutti con un Sindaco inadeguato a cui è mancata anche la capacità di circondarsi di collaboratori competenti utili per promuovere un territorio importante e ricco di tradizioni come il nostro, creando opportunità e ricchezza.

Il programma elettorale di Meoni non è stato onorato e molte delle promesse fatte come l’immediata copertura delle “scale mobili” e la riduzione della Tari si sono rivelate parole al vento.

Giustificare le proprie mancanze invocando la pandemia è ormai divenuta una foglia di fico dietro cui nascondere le vergogne del proprio immobilismo.

Ha poco senso anche ricorrere ad inutili paragoni con la vecchia Sinistra che ha governato Cortona per 73 anni senza imporre nuovi criteri di sviluppo e nuovi metodi di lavoro atti a riqualificare il territorio a cominciare da Camucia, cresciuta in maniera disordinata e senza alcun criterio.

Anche l’ultimo consiglio comunale sulla discussione del Bilancio non è stato all’altezza delle aspettative, rivelandosi un campionato di ovvietà senza nessun approfondimento in cui molti dei presenti (ad eccezione di Nicola Carini e pochi altri) si sono limitati a leggere un compitino preparato in precedenza da terzi al fine di mantenere ben salda la comoda posizione di maggioranza.

In merito al Presidente del

Consiglio Comunale Nicola Carini, vogliamo ricordare che avremmo sostenuto con piacere la sua candidatura a Sindaco nelle elezioni Amministrative del 2019 e, convinti delle sue qualità, con coerenza gli abbiamo rinnovato fiducia e sostegno nelle ultime Elezioni Regionali.

Per quanto ci riguarda auspichiamo un futuro percorso comune tra noi e FDI, in quanto nel panorama politico cortonese Cortona Patria Nostra continua ad avere un ruolo importante, facendo critiche costruttive e, soprattutto, presentando progetti per

trovare le soluzioni migliori alle problematiche del territorio.

Siamo un gruppo di persone provenienti da esperienze diverse che basano le proprie idee sul confronto e capaci di ascoltare la gente con l’unico obiettivo di fare il bene di Cortona e dei suoi cittadini.

Mettiamoci al lavoro insieme perché c’è davvero tanto da fare e non vogliamo assolutamente che, perseverando in errori grossolani, si creino le premesse per riconsegnare Cortona alla vecchia Sinistra!

Cortona Patria Nostra



Accogliamo favorevolmente l’adesione del Comune di Cortona

Stralcio delle cartelle esattoriali

“Approviamo del tutto, il fatto che il Comune di Cortona abbia aderito allo stralcio delle cartelle esattoriali relative al periodo -2000-2015 per i debiti fino a mille euro; un’iniziativa fortemente voluta dalla Lega ed in primis dal Segretario Federale Matteo Salvini.”

“Si tratta di una possibilità, opportunamente colta dall’amministrazione di Cortona che è stata

inserita nella Legge di Stabilità per l’anno in corso.”

“Una norma che non avrà alcuna implicazione sulle finanze comunali e quindi, secondo noi, di assoluto buonsenso.”

“Siamo soddisfatti, che a Cortona si sia pienamente attuata la proposta governativa nazionale”.

Alessandro Storchi
Segretario Lega Cortona

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Diciottesima e diciannovesima giornata dei nostri campionati Sempre verso i vertici Fratta, Fratticciola e Terontola

Prima Categoria
Girone "F"

Dopo il secondo pareggio in 19 partite, il Torrita mette la freccia e torna a vincere.

Adesso, in seconda posizione insegue il Viciomaggio ad una distanza siderale, ben 18 punti: Torrita punti 53, Viciomaggio 35, Valdichiana 33 (una partita in meno), Fonte Belverde 33, Ponte d'Arbia 32, Cortona Camucia 30. Dopo questi numeri praticamente i giochi sono fatti, Torrita promosso in Promozione e le inseguitrici a giocarsi i Play-Off. Invece nelle retrovie l'ultima in classifica è il Sarteano con 10 punti, a salire, Chiusi 14, poi 3 squadre a 16 punti: Piazze, Pianella e Spioiano; queste 6 ultime squadre lotteranno per non retrocedere.

Cortona Camucia

A proposito della squadra del nostro capoluogo, vogliamo citare un vecchio adagio che dovrebbe calzare sulle vicissitudini della

Classifica Prima Categoria Girone «F»

Torrita	53
Viciomaggio	35
Valdichiana Calcio	34
Fonte Belverde	33
Ponte d'Arbia	32
Cortona Camucia Calcio	30
Amiata	29
Olmoponte Arezzo	25
Tegoleto	24
Arezzo Football Academy	23
Altetico Piazze	16
Pianella	16
Spioiano	16
Unione Poliziana	16
Nuova Società Chiusi	14
Olimpic Sarteano	10

po pareggiano troppo(!)

In più va detto che per l'ennesima volta la squadra di Peruzzi non riesce ne a vincere e, magari anche perde, quando viene a trovarsi in superiorità numerica(!!).

Perciò dobbiamo dedurre che il

quello casalingo 1-1 con l'Amiata e lo 0-0 nella trasferta con la modesta Poliziana.

Nel prossimo turno gli arancioni incontreranno in campo amico l'Altetico Piazze che lotta nei bassifondi della classifica.

Seconda Categoria Girone "L"

In questo girone continua l'alternanza delle squadre, che comandano la classifica.

Al momento comanda il Levane con punti 37, seguono Stia con 36, Fratta Santa Caterina con 35, Fratticciola a 34 e Terontola a 31. Tra le squadre che primeggiano nella graduatoria ci sono tutte e tre le cortonesi. Così nel proseguo del campionato ne vedremo delle belle. Lottano per non retrocedere, San Marco e Badia a Roti con punti 14, Faelese 13 e Pian Castagnia 11.

Fratta Santa Caterina

La squadra rossoverde attualmente sta perdendo qualche colpo, perde per 1-0 nella trasferta di Laterina, quindi si riprende in casa con il 2-0 sul modesto San Marco.

Adesso speriamo che la squadra condotta da mister Gallastroni ritrovi presto la verve iniziale, naturalmente a partire dalla prossima trasferta che avverrà in qual di Badia a Roti, squadra che naviga nel fondo della classifica, pertanto sarebbe il caso di riportare a casa una sicura vittoria(...).

Circolo Fratticciola

Ultime due giornate della Fratticciola in grande spolvero: vittoria in casa per 3-2 con il Cavriglia, poi altra vittoria per 3-0 in trasferta in uno dei più problematici campi dell'aretino, Pieve al Toppo.

Dopo questa emblematica impresa speriamo che sia il giusto viatico per cui i giallorossi imbrocchino finalmente la giusta strada.

Classifica Seconda Categoria Girone L»

Atletico Levane Leona	37
Stia	36
Fratta Santa Caterina	35
Circolo Fratticciola	34
Terontola	31
Montemignao	30
Pieve al Toppo 06	28
Cavriglia	27
Bettolle	26
Arno Castiglion Laterina	24
Santa Firmina	23
Guazzino	20
Badia a Roti Calcio	14
San Marco La Sella	14
Faelese	13
Fulgur Castelfranco	11

Lo dedurremo anche dopo lo scontro interno che vedrà nel prossimo turno scendere in campo il Terontola, in uno dei derby più sentiti della nostra zona.

Terontola

Purtroppo periodo nero per i gialloblu del Terontola.

Soltanto un punticino preso nelle ultime due gare giocate: Sconfitta a Stia per 2-0 contro una pretendente alla vittoria finale, quindi pareggio per 0-0 nell'incontro casalingo con l'Arno Laterina.

Adesso i ragazzi di Mister Pacciani per potersi riprendere al più presto, dovrebbero riportare punti dal derby contro la Fratticciola.

Terza Categoria sedicesima e diciassettesima giornata

Squadre cortonesi in grande ribasso, le quali nell'ultimo turno perdono tutte e tre: **Monsigliolo-Poppi** 1-3, **Montecchio-Tregozzano** 0-1, **Bucine-Pietraia** 4-0. Peggio di così(!!).

Speriamo bene nelle prossime partite...! **Daniilo Sestini**

«Arbitri in festa» a Tavarnelle

Martedì 7 Febbraio presso il circolo Polisportiva Val di Loreto, si è svolta una serata tutta particolare con relativa cena. Serata che anni indietro si era ripetuta, come tradizione voleva ogni anno in un ristorante cortonese, finché si è dovuta sospendere per l'evento della pandemia. Il tutto accadeva così, noi arbitri cortonesi invitavamo i colleghi aretini per incontrarsi e passare una lieta serata tutti assieme.

Il nostro arbitro cortonese DOC

allenamento dagli arbitri nostrani e delle zone limitrofe, che vengono qui ad allenarsi, naturalmente sotto l'occhio vigile di Lorenzo, che, non per niente, è in possesso di una laurea in Scienze Motorie.

Devo dire veramente che è stata una bellissima serata con colleghi aretini, alcuni attempati come il sottoscritto, molti di loro hanno tracciato la storia della sezione AIA aretina e tantissimi giovani maschi e fanciulle tutti quanti votati per l'hobby dell'arbitraggio.

In buona sostanza devo dire che proprio il sottoscritto in questa occasione era il decano, perché aveva da ben 65 anni la tessera AIA.

Francamente sono stato omaggiato ed onorato per i tanti elogi avuti da parte di tutti.

Veramente devo confessare che mi sono anche commosso, in particolare per i tanti abbracci scambiati soprattutto coi tanti vecchi colleghi con i quali non ci vedevamo da alcuni anni.

In buona sostanza amici cari



Lorenzo Maccarini, che in questa stagione è stato promosso a dirigere partite della Lega Professionistica di Serie "C", si è preso la briga di organizzare la serata con i

Naturalmente il convivio è stato organizzato di questi nostri giovani virgulti che ci hanno servito una sostanziosa cena.

Durante delle pause, il nostro

trascorrere serate di questo tipo penso farebbe bene e piacere a chiunque di noi e, naturalmente anche me, che avendo raggiunto una certa età penso di me-



colleghi aretini nella location della Polisportiva di Tavarnelle, con l'amico Lorianò Biagiotti. A proposito Lorianò, che ho sempre stimato come amico vero, se ti può

ex Presidentissimo Polci Dr. Carlo dal "Libricino dei miei ricordi" di Danilo Sestini, ha letto vicende e aneddoti curiosi della sua carriera arbitrale.

ritarme, rimango anche con la speranza che ne vengano ancora altre(!).

D. Sestini



L'allenatore Giulio Peruzzi

nostra compagine: "Le virtù sono le strade che portano alla salvezza, i vizi quelle che finiscono nella perdizione". Sta di fatto che i nostri giocatori vincono poco, perdono anche poco, ma purtroppo

totale di 9 pareggi fosse ridotto almeno a 5, con 8 punti in più la nostra squadra sarebbe seconda in classifica. Adesso siamo scesi in sesta posizione in classifica con gli ultimi due pareggi consecutivi,



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Glass Onion - Knives Out

Diretto, ancora una volta, da Rian Johnson il sequel dell'acclamato *Cena con delitto* ha ricevuto due nomination ai Golden Globe 2023 (miglior film e attore commedia a Daniel Craig). Questa volta il famoso detective Benoit Blanc va in Grecia per risolvere un mistero che riguarda un miliardario della tecnologia e il suo eclettico gruppo di amici. *Glass Onion - Knives Out* ha come protagonista Miles Bron (interpretato da Edward Norton), egocentrico CEO della compagnia Alpha, che invita la sua squadra (composta tra gli altri da Janelle Monáe, Kate Hudson e Dave Bautista) nell'immensa proprietà con la cipolla di vetro sul tetto del titolo. Una vera e propria sfida per lo scenografo, Rick Heinrichs.

Giudizio: **Buono**

Babylon

A cinque anni dallo sfolgorante successo di *La La Land*, il premio Oscar Damien Chazelle torna per celebrare, ancora una volta, Hollywood raccontando il passaggio dal film muto a quello sonoro. Il nuovo musical del giovane regista e sceneggiatore statunitense è un'epopea selvaggia e patinata ambientata nell'epoca d'oro del cinema guidata da Brad Pitt e Margot Robbie, con uno stellare cast corale che comprende Diego Calva, Tobey Maguire, Samara Weaving e Olivia Wilde. Girato



interamente in California, dove è stata ricostruita la sfavillante Hollywood degli anni '20, *Babylon* è un viaggio fantasmagorico durante l'ascesa della Fabbrica dei Sogni.

Chazelle ha affidato le musiche al compositore e collaboratore Justin Hurwitz, vincitore del Golden Globe per la colonna sonora del film.

Giudizio: **Buono**



fare un favore si spezza in quattro.

Infatti ci ha messo a disposizione cucina, salone riscaldato, microfono e tante altre cose. Tra l'altro questa cena si è sempre effettuata di martedì e vi spiego perché:

L'ambiente sportivo di Tavarnelle è dotato di un campo da gioco, attrezzature varie, spogliatoi e docce e proprio il martedì viene usato dai nostri atleti come polo di

concessionarie TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Studio Tecnico 80 P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Asd Cortona Camucia Volley

Marcello Pareti e il girone di ritorno

La prima parte di questo campionato la possiamo considerare come un lungo allenamento e preparazione per il campionato vero e proprio.

In questo modo l'annata del Cortona volley potrebbe diventare davvero interessante.

La squadra all'inizio ha avuto qualche problema di affiatamento, di amalgama e difficoltà soprattutto per il fatto di aver dovuto rinunciare in extremis al palleggiatore di ruolo.

Adesso dopo diverse partite giocate la squadra è reattiva, sviluppa una buona pallavolo e soprattutto i giocatori si sono integrati tra loro in modo soddisfacente.

Sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Marcello Pareti della sua squadra e soprattutto del focus sul girone di ritorno.

L'inizio è stato un po' complicato ma nelle ultime partite si è vista un'altra squadra e anche altri risultati?

All'inizio del campionato con questa squadra avevamo delle ambizioni importanti.

Solo che ad una settimana dall'inizio del campionato il nostro palleggiatore di ruolo è stato chiamato per lavoro dalla Ryanair e questo ci ha complicato tremendamente le cose. Siamo rimasti

spiazzati.

Daniele Pellegrini è un palleggiatore che gioca da tanti anni e ha molta esperienza; si era integrato molto bene nella squadra con i giovani e anche quelli arrivati quest'anno.

Il palleggiatore che abbiamo adesso invece è del 2006, Gabriele Calosci: ha grandi qualità ma certo pecca di esperienza e non era abituato a giocare in un campionato di serie C. Adesso sta prendendo il via ma era chiaro che ci volesse un po' di tempo.

L'aver dovuto cambiare palleggiatore ha necessariamente cambiato i nostri piani perlomeno per la prima parte della stagione.

Gestire una squadra di persone con tanta esperienza con un palleggiatore di 15 anni non è stato facile.

Non è stato facile per la sua esperienza e per le altrui esperienze.

Adesso è cresciuto e si sta adattando, gli altri lo hanno aiutato a crescere e ne comprendono le difficoltà.

Con Gabriele abbiamo lavorato tanto e siamo riusciti a portarlo ad un livello interessante.

Il lavoro fatto sta dando i suoi frutti. Siamo anche più squadra; gli altri lo aiutano e lui è migliorato tanto. È comunque dura all'inizio perché per i ragazzi arrivati a-

vere Pellegrini o Calosci era chiaro che non era la stessa situazione e non sempre le frizioni sono state leggere.

Adesso analizziamo le prime due partite del girone di ritorno: due gare strepitose sei d'accordo?

Sia con il Colle che con Sesto abbiamo giocato due grandi partite: anche con Sesto ci siamo andati davvero vicini alla vittoria.

Era impensabile fino a qualche tempo fa. Siamo andati avanti due a uno nei set, hanno pareggiato e poi alla fine abbiamo ceduto solo al tie-break.

Loro sono una squadra superiore e alla fine hanno dimostrato di essere più forti ma certo abbiamo lottato strenuamente fino alla fine e non abbiamo mollato 1 cm.

Credo che Sesto arriverà sicuramente tra i primi due posti ma noi abbiamo dimostrato anche in quella gara di essere cresciuti tanto.

Alla fine la superiorità l'hanno dimostrata i giocatori che credo di poter dire siano complessivamente superiori come livello ai nostri.

Quello che mi è piaciuto della mia compagine è che abbiamo giocato davvero da squadra e sfogato una bella pallavolo sia tecnicamente che tatticamente.

Nella partita contro il Colle

Valdelsa si è vista tutta la differenza con la gara di andata?

Contro il Colle Valdelsa siamo stati strepitosi: abbiamo lavorato bene e siamo riusciti a fare quello che ci eravamo proposti in allenamento. Abbiamo lavorato bene anche durante le vacanze di Natale.

I ragazzi hanno risposto anche alla mia chiamata allenandoci anche la mattina della Befana.

La squadra ha risposto davvero bene e avevano voglia di fare il risultato. Abbiamo giocato davvero un'ottima ad un'ottima gara: a parte il secondo set in cui ci siamo un po' disuniti non abbiamo lasciato altro spazio agli avversari.

La scia positiva che viene anche dalla preparazione di Natale dalle ultime partite del girone di andata l'abbiamo portata anche nella partita contro Sesto.

Purtroppo loro sono davvero troppo forti per noi ancora.

Le sue squadre giocano degli ottimi gironi di ritorno contate di confermare la tendenza?

Certo questo è il nostro proposito: non vogliamo certo fare eccezione. Abbiamo lavorato per questo e soprattutto contiamo di dimostrare che il nostro valore è ben più alto della nostra classifica attuale.

Cosa pensa di fare per migliorare ulteriormente la squadra?

Le scorse settimane (di pausa al campionato e di ulteriore preparazione) abbiamo fatto tanto lavoro tecnico con i ragazzi: abbiamo terminato questa fase con l'amichevole a Terontola contro il Sansepolcro.

Questa settimana lavoriamo ancora tecnicamente e domani (ndr 27 gennaio) chiudiamo con l'amichevole a Sansepolcro in casa loro. Abbiamo lavorato abbastanza bene anche se c'era qualche acciaccio con Pippi e Cittadino; però contiamo di recuperarli entrambi.

La prossima settimana per la ripartenza pensiamo di essere a ranghi completi.

Tra i giovani ed i nuovi arrivati si è creata quell'amalgama che ha stentato ad esserci all'inizio?

All'inizio ammetto che è stato difficile. Anche perché non avere il palleggiatore con cui hai lavorato tutta la preparazione e con cui ti trovi poi non è facile cambiare velocemente. Nelle prime settimane di campionato c'erano un po' di malumori. Poi la situazione è migliorata e adesso siamo più squadra; anche se un compagno fa un errore anche banale gli diamo una mano lo stesso, senza troppe recriminazioni.

Il livello dei giocatori arrivati e come se lo aspettava? Sono davvero di un'altra categoria?

Presi singolarmente sono anche dei bei giocatori: tecnicamente non si discutono. Poi è chiaro che non è facile per loro calarsi in situazioni diverse da quelle a cui erano abituati. Per esempio Gradi giocava in A3 e per lui la pallavolo era il suo lavoro.

Adesso deve combinare altri ritmi e il lavoro oltre che giocare a pallavolo. Non è facile riorganizzare un po' tutta la vita. Direi che però adesso ci sta riuscendo abbastanza bene. Prima era un professionista, è chiaro che ritmi e situazioni sono diverse.

Quali sono gli obiettivi della squadra a breve? Diciamo per il prossimo mese?

Diciamo che il nostro obiettivo

è quello di cercare di vincere tutto il possibile. Giocheremo partita su partita. Ci alleneremo e ci prepareremo in funzione della partita della settimana e quindi di quella successiva gara dopo gara. In ciascuna daremo tutto quello che possiamo. Lavoreremo duro negli allenamenti e cercheremo di mettere in campo quello che abbiamo imparato a breve: un po' come abbiamo fatto per le gare contro il Colle Valdelsa e Sesto.

Abbiamo capito con quelle due gare che, se lavoriamo bene in settimana, il sabato siamo determinati e riusciamo a giocare meglio come squadra. Chi ci vorrà battere dovrà dare il massimo perché noi proveremo a dare sempre questa intensità. Noi lotteremo sempre al massimo per vincere.

Cosa ci può dire delle compagini del settore giovanile?

Per quanto riguarda il settore giovanile direi che va abbastanza bene: per quanto riguarda l'under 19 credo abbia rimasto una sola gara da giocare con un gruppo nuovo in cui sono subentrati 3/4 elementi e tenendo anche i ragazzi che fanno parte della serie C più giovani 2005/2006: Sono contento perché molti di loro erano esor-

dienti. Abbiamo fatto un buon campionato, tranquillo, abbiamo fatto esperienza e ci siamo divertiti e abbiamo capito che possiamo migliorare. Il gruppo è cresciuto nel suo complesso non solo i più bravi e questo è il risultato migliore.

Cosa ci può dire per i più piccoli?

Abbiamo disputato l'Under 15 con un gruppo che era di due anni più piccolo rispetto agli avversari. E' chiaro che hanno avuto difficoltà ma questo è un investimento in prospettiva. Abbiamo fatto dei tornei under 13. Domenica scorsa abbiamo vinto: questa è la dimostrazione che lavorare in prospettiva è un'ottima soluzione.

Adesso disputeranno l'Under 13 con un altro carattere e un'altra mentalità. Sono un ottimo gruppo. Proveranno a vincere tutte le partite. Questo è il miglior modo per crescere e acquisire una mentalità vincente. Sono un gruppo di 12 ragazzi con potenzialità davvero interessanti.

Cosa vuole aggiungere?

La mia filosofia è quella di continuare a lavorare con impegno e determinazione. Ci vuole anche tranquillità poi i risultati arrivano. **Riccardo Fiorenzuoli**

Asd Cortona Camucia Calcio

Mancano le vittorie

Sono state giocate quattro gare nel girone di ritorno e il Cortona Camucia continua a stazionare a ridosso della zona alta della classifica.

La compagine però non riesce ad avere quello slancio necessario per agganciare le posizioni di vertice.

Infatti, pur essendo migliorata molto nel gioco e nella gestione della gara la squadra allenata da Giulio Peruzzi spesso si trova in difficoltà nel segnare contro squadre molto chiuse e contro compagini che fanno del contropiede la loro arma principale.

La squadra arancione gioca un calcio propositivo e di fraseggio: costruisce il gioco. Ha una buona funzione difensiva e di gioco.

Quello in cui stenta è la fase realizzativa che spesso non riesce a finalizzarsi, pur avendo molte occasioni durante la gara.

Così è stata nella gara iniziale del girone di ritorno contro il Piana: in quella gara, pur avendo molte occasioni alla fine gli avversari hanno strappato un pareggio per loro preziosissimo e per gli arancioni una gara con molto rammarico.

Poi c'è stata la bellissima gara contro l'Olimponte in trasferta: nel primo tempo gli arancioni hanno anche sofferto, ma hanno giocato da squadra e nel secondo tempo sono venuti fuori e sono riusciti ad ottenere una vittoria sul campo aretino molto importante.

Sembrava che con quella gara la squadra si fosse un po' sbloccata, ed avesse trovato modi propositivi se non realizzativi diversi ed efficaci.

Purtroppo le due gare successive hanno dimostrato che non è stato così. Non è stato così nella partita in casa contro l'Amiata.

Neanche in quella in trasferta contro la Poliziana.

Nella partita contro l'Amiata a dire il vero gli avversari hanno meritato: sono andati in vantaggio e

hanno gestito abbastanza bene gli attacchi elitari degli arancioni. Alla fine la voglia di rivale dei padroni di casa ha avuto la meglio e al 90° Franchi e ottenuto un pareggio che si può considerare giusto. Una partita combattuta dove alla fine il pareggio è il giusto premio per entrambe le squadre.

Nella gara contro la Poliziana gli arancioni hanno ancora da recriminare. Pur essendo stati in superiorità numerica dal 28° del primo tempo non sono riusciti a superare i padroni di casa. La Poliziana si è difesa strenuamente e tutti gli attacchi portati dalla squadra arancione sono stati vani, un po' per imprecisione degli attaccanti arancioni e un po' per la bravura del portiere di casa.

Adesso la squadra arancione è attesa dalla partita casalinga di domenica 12 febbraio contro l'Atletico Piazze: una partita ancora una volta alla portata degli arancioni che però dovranno scendere in campo concentrati e determinati.

Ogni domenica la squadra deve mettere in campo tutta la propria voglia di vincere, le proprie capacità per superarsi.

Questo campionato di prima categoria è estremamente equilibrato e fare la differenza spesso è molto complicato e relegato ai dettagli.

La squadra adesso si trova con 30 punti in classifica.

Quello che però non riesce a fare è trovare una serie di vittorie che la possa far diventare sicura del proprio gioco, delle proprie possibilità.

Pur essendo propositiva spesso è poco cinica e gli attaccanti poco freddi sottoporta.

Ci sono ancora 11 gare al termine del campionato, per recuperare e crescere ce n'è abbastanza.

Crediamo che il raggiungimento dei play-off debba e possa essere tra gli obiettivi di questa annata.

R. Fiorenzuoli

Campionati a squadre invernali al Tennis Club Seven

Eccellente comportamento delle squadre del Tennis Club Seven di Camucia nel Campionato Invernale.

In seconda divisione maschile la squadra camuciese, oltre alla promozione in prima divisione per l'anno 2024 ha raggiunto la finalissima disputata in quel di Livorno domenica 5 febbraio contro la locale squadra della Coop Tennis, i nostri ragazzi hanno lottato

come meglio non potevano contro la forte formazione livornese, alla sconfitta di Lorenzo Bianconi 3.1 contro Gigena Gabriel Alejandro 2.5 per 6/1 6/2 ha fatto seguito la vittoria di Matteo Parrini 3.1 contro Martino Crocetti 3.1 per 6/3 6/3; a questo punto era il doppio di spareggio concluso a favore della formazione di Livorno, la coppia Karypidis-Gigena aveva la meglio su Parrini-Pagliai per 6/3 6/1. Rimane bellissimo il percorso degli

alferi camuciesi.

Anche la squadra di quarta categoria guidata da Andrea Tenti si è ben comportata nel Campionato Regionale Invernale raggiungendo i quarti di finale sconfitta dalla forte squadra di Castelfiorentino Polisportiva l'Uglio solo al doppio di spareggio concluso a favore degli ospiti Difalco-Cioni contro Mencacci-Scolari per 7/6 6/1 dopo che i nostri avevano condotto per larghi tratti il primo



Nella foto le squadre del Tennis Club Seven di Camucia a sinistra e della Coop Tennis Livorno a destra schierate in campo nella finale del Campionato di seconda divisione maschile

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciarpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi	euro 30,00
Lauree	euro 40,00
Compleanni, anniversari	euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 11 è in tipografia lunedì 13 febbraio 2023